

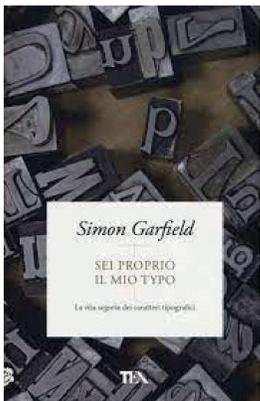
RICERCA

Tema e target

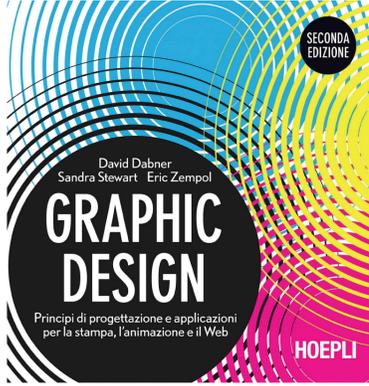
La tipografia è fondamentale per comunicare e lavorare in quanto consente di valorizzare il messaggio da esprimere attraverso la cura della forma grafica. Essa è data spesso per scontata, invece è un mezzo molto potente di comunicazione. Il libro è rivolto ad un target di ragazzi compreso tra i 13 e i 18 anni con lo scopo di avvicinarli al mondo della tipografia e far capire loro che ne siamo circondati e che non bisogna sottovalutarla. La scelta di questo target deriva dal fatto che sia nelle scuole che in generale non viene affrontato il tema della tipografia, anche se è proprio in quest'età che si comincia ad aver a che fare con essa.



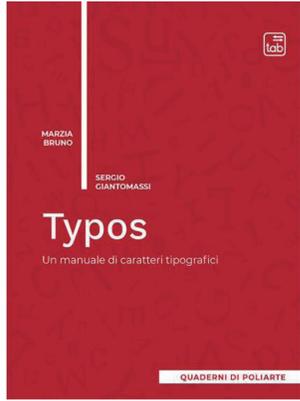
Casi studio



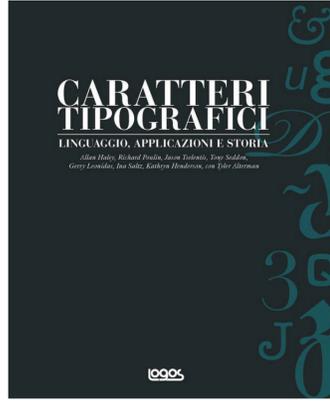
Simon Garfield, *Sei proprio il mio tipo*, Tea Londra, 2010.



Dabner David, Stewart Sandra, Zempel Eric, *Graphic design - principi di progettazione e applicazioni per la stampa, l'animazione e il Web*, Wiley, Canada, 2014.



Sergio Giantomassi, Marzia Bruno, *Typos - Un manuale di caratteri tipografici*, Tab, Roma, 2021.



Allan Haley, Richard Poulin, Jason Tselentis, Tony Seddon, Gerry Leonidas, Ina Saltz, Kathryn Henderson, con Tyler Alterman, *Caratteri tipografici - Linguaggio, applicazioni e storia*, Logos, Boston, 2012.



Sarah Hyndman, *Why fonts matter*, Virgin Books, Londra, 2016.

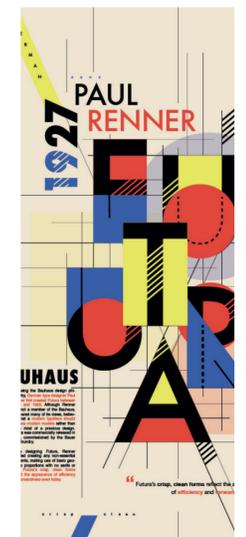
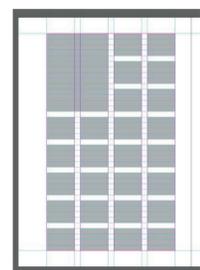
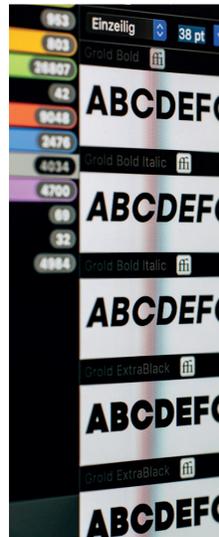
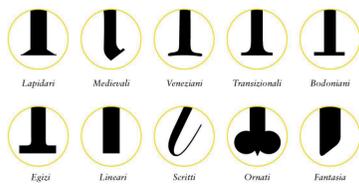


Williams Robin, *Imparo l'arte della grafica - le basi dell'impaginazione e della tipografia*, Antonio Vallardi Editore, Milano, 2015.

Contenuti

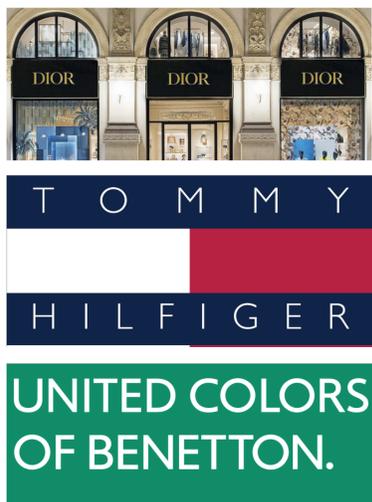


ponere idoneo dederunt. Fuerunt autē Menippi fex. Prius qui de lydis scripsit. Xanthūq; breuiavit. Secūds hic ipse. Tertius stratonicus sopherita. Quartus sculptor. Quintus & sextus pictores: utroq; memorat apollodorus. Cynici autem uolumina tredecim sunt. Neniā: testamenta: epistolā cōpositā ex deorum p̄fona ad phycos & mathematicos gr̄maticofq;: & epicuri fœtus: & eas quæ ab ip̄is religioe co-



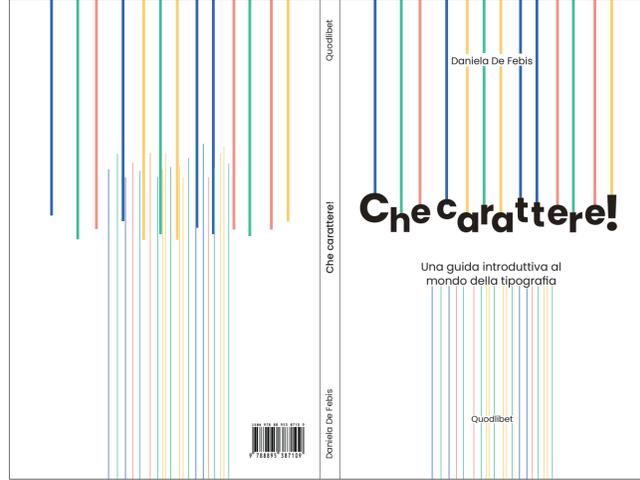
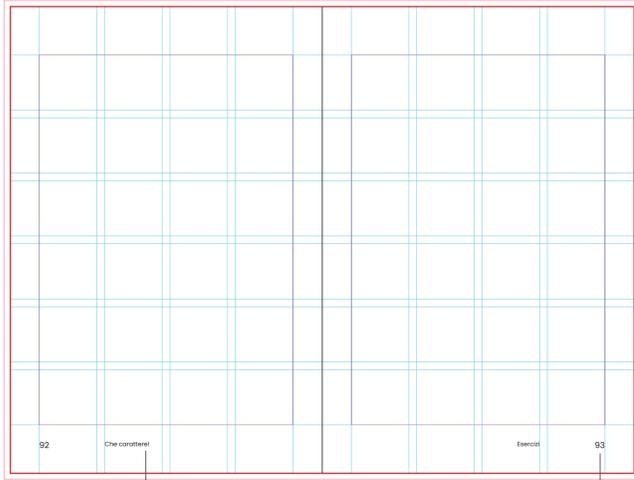
Concept e obiettivo

Il progetto consiste in un libro divulgativo, dal nome "Che carattere!", sul tema della tipografia e contiene sia parti teoriche che pratiche. In alcune pagine ci sono esempi concreti sull'uso della tipografia nella vita quotidiana e alla fine di ogni capitolo ci sono degli esercizi semplici e creativi per verificare l'apprendimento da parte dei ragazzi. L'obiettivo è avvicinare e introdurre i ragazzi sull'importanza della tipografia a livello sia teorico che pratico. Nel primo capitolo vengono citati i disegnatori più celebri, storici e contemporanei con le loro innovazioni e i loro caratteri. Il secondo ed il terzo capitolo racchiudono le principali regole da sapere sulla tipografia, dai diversi tipi di caratteri alla griglia e le sue parti. La parte pratica è formata da 12 esercizi distribuiti a gruppi da 4 dopo ogni capitolo.



LAYOUT

Griglia e copertina



Poppins Regular 28 pt.

Poppins Regular 19 pt.
Interliena 22 pt



Poppins Regular 9 pt.

Poppins Regular 12 pt.

Poppins Bold 15 pt.

Poppins Regular 11 pt.
Interliena 13 pt.

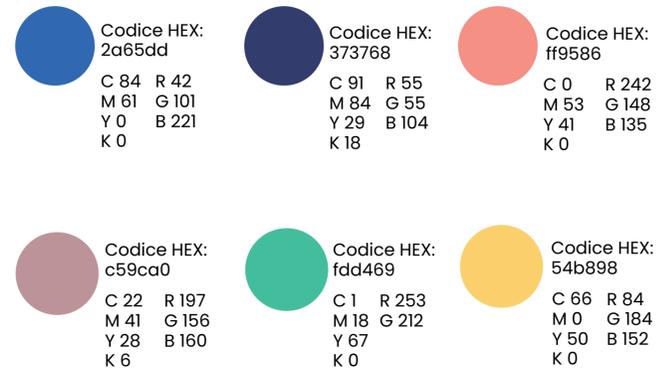
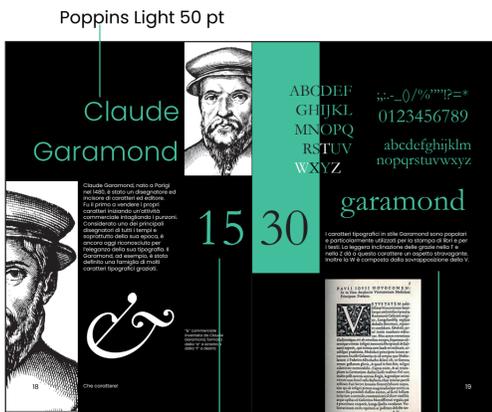
Poppins Bold 24 pt.



Il formato del libro è di 160x240 mm.
La griglia è formata da 6 righe e 4 colonne,
la distanza tra esse è di 4 mm.

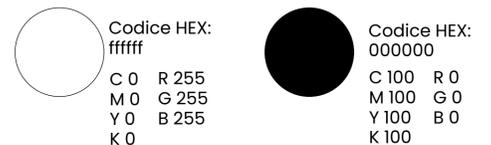
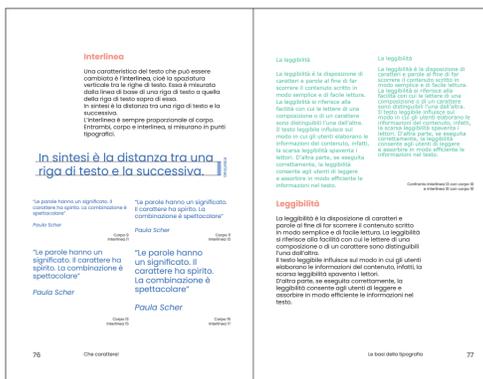
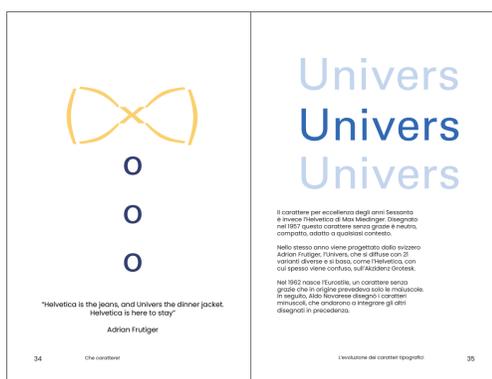
Margini
Testa: 25 mm
Piede: 25 mm
Esterno: 15 mm
Cucitura: 15 mm

Colori



Poppins Regular 100 pt.

Poppins Regular 10 pt
Interliena 12 pt.



Font

Poppins Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Poppins Medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Poppins Bold

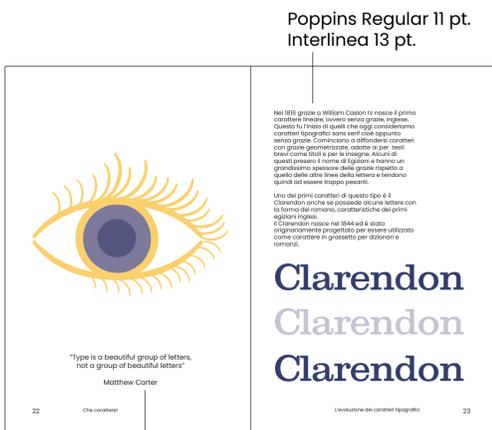
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Poppins Light

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789



Poppins Regular 13 pt.
Interliena 15 pt.



PROGETTO



1. L'evoluzione dei caratteri tipografici

Dalla Cina a Gutenberg

Prima della nascita della stampa c'erano i manoscritti, testi coperti a mano, una lettera alla volta, con penne intinte nell'inchiostro, su lunghe pergamene conosciute oggi come rotoli. In seguito, i manoscritti venivano stampati su fogli di carta, ma solo a partire dal 1450, con l'invenzione della stampa a caratteri mobili, si poterono stampare interi testi. I caratteri, ovvero piccoli blocchetti di carta, dovevano essere stampati singolarmente. Questi blocchetti erano troppo fragili e non duravano a lungo, quindi venivano sostituiti più tardi da caratteri in legno e poi, in Cina, in bronzo.

L'evoluzione dei caratteri tipografici 13

Caslon

introduzione

800, '700 e '800

Questo periodo della tipografia fu dominato da due grandi famiglie tipografiche: l'Old Style e il Didot. Nella prima metà del 1700, William Caslon creò un nuovo stile di carattere tipografico che aveva più contrasto tra i tratti in ogni lettera. Questi caratteri tipografici rendevano le forme delle lettere più distinte e più leggibili.

Nel 1784, Firmin Didot si ispirò a Caslon e progettò il suo primo carattere nel 1784, il Didot, con caratteri molto più sottili e un grande tratto ascendente. Nel 1800, Caslon e Didot furono sostituiti dal Giustiziario Bodoni, responsabile per il contrasto estremo delle grazie. Egli si ispirò al Didot per progettare questo carattere.

Che carattere 20

L'evoluzione dei caratteri tipografici 21

IKEA

1926

PHILIPS

gill sans

Eric Gill

verso la fine del decennio il fenomeno di a essere anche ai grandi marchi di moda che hanno adottato i loro propri caratteri di ruolo del governo. A partire dalla seconda metà del decennio, c'è stato un forte interesse per forme tipografiche più sperimentali: la possibilità di accedere a strumenti prima riservati a uffici di potere ha generato una sorta di rivoluzione.

Con lo sviluppo della tecnologia, gli anni '50 hanno introdotto anche un'altra grande opportunità: quella di visualizzare contemporaneamente ogni carattere tipografico su piattaforma.

Prima di allora infatti la scelta tipografica per una pagina era una limitata a pochi font "di riserva". È che rendeva impossibile comunicare la propria identità online attraverso la tipografia. Proprio a causa di questo motivo l'azienda svedese IKEA nel 2008 decise di abbandonare il Futura, dopo averlo usato per 50 anni, per passare a Helvetica.

Sulla scia della digitalizzazione tipografica, una grossa innovazione è stata introdotta da Google, che nel 2010 ha lanciato il suo servizio "Google Fonts", mettendo a disposizione degli utenti una vasta gamma di font professionali totalmente gratuita.

L'evoluzione dei caratteri tipografici 55

Che carattere 54

Paul Renner

1927 futura

ABCDEF GHIJKL MNOPQ RSTUV WXYZ

123456789 0 !,;:_'()/%""!/?*

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

nik

Che carattere 41

Calvin Klein

Rai

Supreme

FedEx

D&G

MARCOON 5

LOUIS VUITTON

centrale

Che carattere 43

L'evoluzione dei caratteri tipografici 42

Esercizi

1 Baskerville

2 Helvetica

3 Gotham

4 Garamond

5 Futura

6 Bodoni

7 Eurostile

8 Gill Sans

1 VOGUE

2 VOGUE

3 VOGUE

4 VOGUE

1 Kawasaki

2 Kawasaki

3 Kawasaki

4 Kawasaki

1 Louis Vuitton

2 Louis Vuitton

3 Louis Vuitton

4 Louis Vuitton

1 BBC

2 BBC

3 BBC

4 BBC

Che carattere 60

L'evoluzione dei caratteri tipografici 61

2. Le basi della tipografia

Definizione di carattere e principali classificazioni

La tipografia è uno degli strumenti più importanti che possediamo per una comunicazione efficace. Il carattere è un insieme di lettere, numeri e simboli, aventi lo stesso spessore, lunghezza e stile. L'elemento più basilare della tipografia è la forma della lettera, infatti ogni carattere ha la sua particolare.

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Jj Kk Ll Mm Nn Oo Pp Qq Rr Ss Tt Uu Vv Ww Yy Xx Zz

La basi della tipografia 67

Spaziatura

Capire come gestire lo spazio nella tipografia è essenziale, così abbiamo visto negli ultimi due capitoli che lo spazio è un elemento integrante di qualsiasi testo. Nella tipografia, la spaziatura tra lettere, e anche tra parole, influenza la leggibilità e il ritmo di lettura. Questo spazio influenza la lettura stessa di una linea o di un blocco di testo, ovvero quanto risulta comodo o scomodo. La spaziatura è un elemento che influenza la lettura e il ritmo di lettura. In genere, la spaziatura è misurata in base allo spazio che occupa una "x" minuscola.

Questa è una spaziatura

La spaziatura tra lettere non deve essere confusa con la cronografia. La cronografia infatti è la disposizione delle lettere in un gruppo di lettere vicine che, a causa della relazione tra loro, formano una parola, un acronimo, un monogramma. La spaziatura tra lettere non deve essere confusa con la cronografia. La cronografia infatti è la disposizione delle lettere in un gruppo di lettere vicine che, a causa della relazione tra loro, formano una parola, un acronimo, un monogramma.

Senza cronografia Con cronografia

La basi della tipografia 74

L'evoluzione dei caratteri tipografici 75

Gotici

Esistono tre diverse categorie di font di stile Gotico: l'antico che caratterizza maggiormente gli stili gotici, quello medio e quello moderno. Il primo è quello che si trova nei manoscritti del 1500, il secondo è quello che si trova nei manoscritti del 1600, il terzo è quello che si trova nei manoscritti del 1700.

Fantasia

Molti altri caratteri vengono raggruppati genericamente nel Fantasia, una categoria che include tutti quei font decorativi, come ad esempio quelli usati per i libri e i film di Henry Ford in cui le lettere ricordano le scritte. Questo non ha nulla a che fare con i font ma solo con il loro stile e il loro uso. È un gruppo eterogeneo e diversificato, comprendente tutti i caratteri che non rientrano nelle precedenti categorie.

Harrington

Scritti

I caratteri Scritti o Informali sono caratteri che sostanzialmente imitano lo scritto e la scrittura manoscritta, in stile modale diversa. Sono generalmente poco leggibili e da usare solo in casi dove non si richiede un alto grado di leggibilità. Dai caratteri Scritti, infatti, la scrittura è meno e possono essere suddivisi in calligrafici, formali e informali.

Monotype Corsiva

Che carattere 72

L'evoluzione dei caratteri tipografici 73

Graziosi

I caratteri tipografici con le grazie sono chiamati così perché possiedono degli ornamenti alle estremità delle lettere. Nel corso della storia della tipografia, si sono sviluppate e perfezionate le forme dei caratteri con le grazie.

Il Transilvano, dei quali il capogruppo è il Baskerville, è una categoria che raggruppa font molto popolari come il Times New Roman e il Garamond. Questi font di carattere, conosciuti e apprezzati da sempre, hanno caratteristiche e hanno alcune caratteristiche di antichità.

Bodoni

Rockwell

Centaur

Baskerville

Che carattere 68

L'evoluzione dei caratteri tipografici 69

Interlinea

Una caratteristica del testo che può essere combinata a interlinea, cioè la spaziatura tra le righe di testo, è la spaziatura tra le parole. In sintesi, la distanza tra una riga di testo e la successiva.

Leggibilità

La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole in una riga di testo. La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole in una riga di testo. La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole in una riga di testo.

Leggibilità

La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole in una riga di testo. La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole in una riga di testo. La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole in una riga di testo.

Che carattere 76

L'evoluzione dei caratteri tipografici 77

Esercizi

1 Scritti

2 Lineari

3 Fantasia

4 Graziosi

5 Gotici

A Pericolo

B Disegno

C Musica

D Spine

E Mare

Che carattere 78

L'evoluzione dei caratteri tipografici 79

3. I principi della composizione

Allineamento del testo

Il testo può essere allineato in tre modi diversi: giustificato e centrato. Nella prima fase di impostazione, il testo viene allineato a sinistra o a destra. Giustificare il testo vuol dire allineare tutte le frasi che compongono il testo su entrambi i lati, facendo attenzione però agli spazi bianchi che si formano tra le parole.

Griglia

La griglia è uno strumento che permette di creare composizioni che comunichino un'immagine di stile e di qualità. Il numero di moduli, colonne e righe deve essere deciso tenendo in considerazione alcuni elementi del progetto: il formato, il testo, la dimensione delle immagini, lo spazio per il testo, il numero delle pagine.

Soluzioni

Esercizio 1

Esercizio 2

Esercizio 3

Esercizio 4

Esercizio 5

Esercizio 6

Esercizio 7

Esercizio 8

Esercizio 9

Esercizio 10

Che carattere 88

L'evoluzione dei caratteri tipografici 89

Griglia

La griglia è uno strumento che permette di creare composizioni che comunichino un'immagine di stile e di qualità. Il numero di moduli, colonne e righe deve essere deciso tenendo in considerazione alcuni elementi del progetto: il formato, il testo, la dimensione delle immagini, lo spazio per il testo, il numero delle pagine.

Soluzioni

Esercizio 1

Esercizio 2

Esercizio 3

Esercizio 4

Esercizio 5

Esercizio 6

Esercizio 7

Esercizio 8

Esercizio 9

Esercizio 10

Che carattere 88

L'evoluzione dei caratteri tipografici 89

Soluzioni

Esercizio 1

Esercizio 2

Esercizio 3

Esercizio 4

Esercizio 5

Esercizio 6

Esercizio 7

Esercizio 8

Esercizio 9

Esercizio 10

Che carattere 92

L'evoluzione dei caratteri tipografici 93

Dossier di ricerca

Università degli Studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design Eduardo Vittoria
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
Relatore Nicolò Sardo
A.A. 2020/2021

Daniela De Febis

Progetto grafico di un libro
per l'introduzione alla tipografia

INDICE

Introduzione	6
Ricerca	8
Storia della tipografia	10
Tipografia nei loghi	24
Illustrazioni	26
Principi di tipografia	30
Esercizi	38
Casi studio	40
Concept	42
Contenuti	44
Progetto	45
Elementi progettuali	46
Bibliografia	66
Sitografia	67



INTRODUZIONE

Come tutti sappiamo, lettere, parole e numeri fanno parte delle nostre vite. Quando parliamo e soprattutto quando scriviamo usiamo quella che viene chiamata "tipografia". Essa è presente nella nostra vita quotidiana anche se a volte non ce ne rendiamo conto. Quando leggiamo il testo di una canzone riusciamo a capire meglio come cantarla se è scritto nel modo corretto; questo vale per tutte le cose che leggiamo.

La tipografia si occupa non solo del corretto uso dei caratteri, di come sono fatti e delle loro diverse caratteristiche ma anche di come vengono composti per formare frasi di senso compiuto e creare composizioni piacevoli per il lettore. Il tema della tipografia è poco affrontato e quasi assente tra i giovani adolescenti, che la usano molto ma forse non concepiscono quanto sia importante conoscerla meglio.

Sapere quale font si sta usando mentre si scrive un messaggio o mentre si legge un'insegna potrebbe essere una scoperta interessante non solo per i ragazzi ma anche per chiunque voglia avvicinarsi a questo mondo.

TIPOGRAFIA

La tipografia è
sempre presente
nelle nostre vite

abc

**SAPERE DI PIÙ
SULL'ARGOMENTO**



PERCHÉ

Tema poco affrontato
ma importante



RICERCA

La mia ricerca per "Che carattere!" si è sviluppata seguendo diverse fasi, partendo dai loghi famosi e dai font che vengono usati; l'idea iniziale, infatti, era quella di realizzare una sorta di mini-manuale tipografico, cercando di spiegare i caratteri famosi attraverso i loghi. La ricerca sui contenuti del libro, è iniziata partendo dalla storia dei caratteri, quindi dall'invenzione dei caratteri mobili, alla nascita delle varie tipologie di caratteri, tra cui alcuni più famosi in uso ancora oggi, i personaggi significativi, e gli ultimi avvenimenti più importanti ed esempi di usi quotidiani. Per rendere tutto più giocoso nel libro sono state inserite alcune illustrazioni create con le lettere, che accompagnano delle citazioni. In seguito sono stati cercati esempi di marchi famosi più giovanili e conosciuti tra i ragazzi, di età compresa tra i 13 e i 18 anni. Infine volevo aggiungere alcune nozioni importanti e basilari riguardo la tipografia e la grafica, quindi la mia ricerca si è poi indirizzata verso i libri di grafica e tipografia per principianti.

**STORIA DEI CARATTERI
PIÙ FAMOSI**



ILLUSTRAZIONI



ESERCIZI



**ESEMPI CONCRETI
E QUOTIDIANI**



**PRINCIPI DI
TIPOGRAFIA**

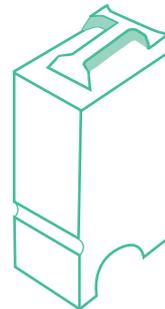


Storia della tipografia

**STORIA DEI CARATTERI
PIÙ FAMOSI**



**EVOLUZIONE DEI
CARATTERI E
DELLA TIPOGRAFIA**



**DISEGNATORI E
CARATTERI CELEBRI**



Da dove nascono i caratteri?

I caratteri tipografici hanno una storia lunga e ricca di eventi ed innovazioni.

Prima della nascita della stampa e di Gutenberg esistevano i manoscritti, testi copiati a mano, una lettera alla volta, con penne intinte nell'inchiostro, su lunghe pergamene arrotolate o fogli raccolti in libri molto grandi e illustrati.

Gli amanuensi, cioè monaci delle abbazie medievali, copiavano questi testi.

I cinesi, intorno all'anno Mille, crearono il primo sistema di stampa a caratteri mobili.

L'inventore, Bi Sheng, aveva inventato dei blocchetti di argilla dove aveva inciso le lettere. Questi blocchetti erano troppo fragili e non adatti alla stampa su larga scala, quindi furono sostituiti più tardi dal legno e poi, in Corea, dal bronzo.

La grande innovazione arrivò in Germania nel XV secolo grazie a Johannes Gutenberg, un orafo che ideò piccoli blocchetti in piombo, antimonio e stagno; su di essi erano incise le lettere ed erano chiamati caratteri mobili: il procedimento consisteva nello spalmare di inchiostro la parte in rilievo del blocchetto e pressarlo sulla carta, lasciando il segno del carattere o del simbolo.

Questa svolta diede origine al primo libro stampato: la Bibbia a 42 linee di Gutenberg del 1453. La stampa a caratteri mobili diede un contributo decisivo alla diffusione del libro.

Per scrivere la Bibbia, Gutenberg utilizzava il Textura, ovvero un carattere gotico, lo stesso usato per secoli dagli amanuensi nei loro libri.

Dato che il gotico era troppo elaborato, bisognava inventare qualcosa di più semplice, infatti nel 1470, a Venezia, il francese Nicolas Jenson creò il primo carattere "romano". Egli realizzò l'"Antiqua" che favoriva la riconoscibilità delle singole lettere e migliorava la leggibilità rispetto al gotico.

Jenson fu uno dei primi stampatori a incidere e usare caratteri basati sulla scrittura romana anziché su quella gotica.

Un altro personaggio importante è William Caxton, considerato il primo a introdurre in Inghilterra l'arte della stampa a caratteri mobili. Caxton stampò uno dei primi annunci pubblicitari.

Intorno al 1500, uno dei primi grandi incisori di caratteri, Francesco Griffo e il famoso editore Aldo Manuzio inventarono il corsivo, cioè la versione inclinata del Romano; questa era una buona soluzione per inserire più testo in una pagina occupando meno spazio. A Manuzio si deve anche l'introduzione dell'uso del punto, della virgola, dell'apostrofo e dell'accento.

Quidā eius libros nō ipsius esse sed Dionysii & Zophiri colophoniorū tradunt: qui iocādi causa cōscribentes ei ut dīponere idoneo dederunt. Fuerunt autē Menippi sex. Prius qui de lydis scripsit: Xanthūq; breuiavit. Secūdus hic ipse. Tertius stratonicus sophista. Quartus sculptor. Quintus & sextus pictores: utroq; memorat apollodorus. Cynici au

Antiqua di Jenson

Aldo Pio Manuzio, nacque a Bassiano nel 1449. Egli fu insegnante, traduttore di opere, stampatore, editore ed imprenditore.

Dopo la scoperta della stampa a caratteri mobili, Aldo perfezionò l'arte della stampa, affermandosi come grande innovatore nella produzione del libro a Venezia e in altre città. Tra il 1501 e il 1502 egli diede all'attività editoriale una svolta decisiva in quanto cominciò a stampare libri in piccolo formato. I primi caratteri di Manuzio e del suo punzonista Francesco Griffo perfezionarono i precedenti disegni di Nicolas Jenson; il più importante ancora oggi è Bembo.

Questi caratteri erano estremamente leggibili e divennero modello di riferimento per la produzione dei libri dei successivi 250 anni.

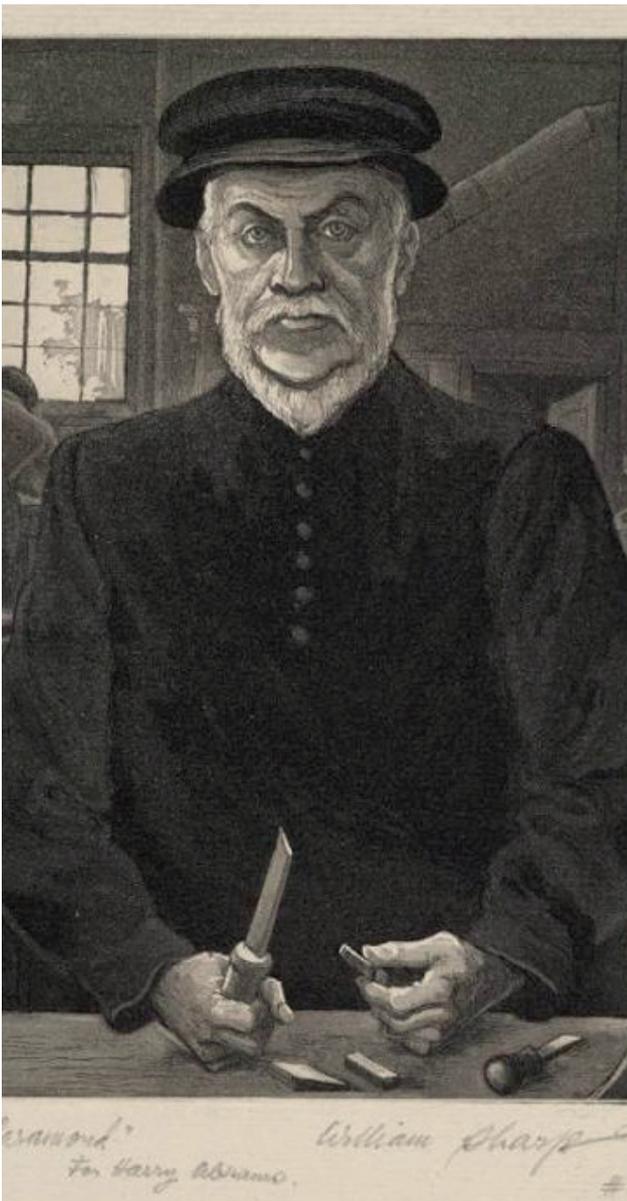
Fondò nel 1502 l'Accademia Aldina: luogo di scambio e dibattito. In questo periodo, per rendere riconoscibili i suoi prodotti editoriali, Aldo Manuzio utilizzò per la prima volta il celebre marchio: l'ancora e il delfino.

Questo simbolo, ancora oggi è il più noto fra tutte le marche tipografiche, stava ad indicare con l'ancora la solidità, e con il delfino la velocità.

Francesco Griffo nasce a Bologna nel 1450 circa è stato un tipografo e disegnatore di caratteri italiano. Le serie di caratteri da lui disegnate ebbero una vasta e duratura influenza sull'arte tipografica.



Aldo Manuzio



Claude Garamond

In seguito il maggiore sviluppo della tipografia si ha in Francia, prima della metà del Cinquecento, con il tipografo e incisore di caratteri Claude Garamond, conosciuto per l'eleganza dei suoi caratteri, tra cui il Garamond, molto usato nell'editoria poiché rende la lettura fluida e delicata.

Claude Garamond, nato a Parigi nel 1480, è stato un disegnatore ed incisore di caratteri ed editore. Egli era considerato il disegnatore di caratteri più illustre del suo tempo ed è ancora oggi riconosciuto per l'eleganza della sua tipografia.

Fu il primo a vendere i propri caratteri iniziando un'attività commerciale intagliando i punzoni. Purtroppo i disegni di Garamond non godettero di una fortuna ininterrotta pur essendo molto popolari.

Il Garamond, è stato definito una famiglia di molti caratteri tipografici graziati. I caratteri tipografici in stile Garamond sono popolari e particolarmente utilizzati per la stampa di libri e per i testi. Nel 1530 nasce il Garamond; esso presenta alcune particolarità: l'inclinazione delle grazie nella T e nella Z dà a questo carattere un aspetto stravagante. Inoltre la W è composta dalla sovrapposizione della V. La produzione di Robert Granjon è strettamente connessa a quella di Garamond. Infatti, il carattere che porta il suo nome è basato su un disegno di Garamond.

Nel 1689 nasce il capostipite della famiglia dei Didot: Francois Didot. Questo periodo della tipografia fu dominato da due grandi famiglie tipografe: i Fournier ed i Didot.

Tra il 1700 e il 1800

Pierre Simon Fournier sviluppa degli studi per trovare una misura precisa per definire la grandezza delle lettere, il punto. A terminare in seguito definitivamente la misura del punto tipografico fu François Ambroise Didot. Firmin Didot è sicuramente il membro più importante della famiglia, avendo inventato il carattere "Didot".

Nel 1734, William Caslon creò un nuovo stile di carattere tipografico che aveva più contrasto tra i tratti in ogni lettera. Questi caratteri tipografici rendevano le forme delle lettere più distinguibili tra loro, migliorando la leggibilità. Il punto di forza di Caslon come disegnatore di caratteri era nel produrre un carattere che in un blocco di testo apparisse perfetto nonostante le stravaganze di ogni lettera. Nel 1751 un altro personaggio importante si dedica all'arte tipografica: John Baskerville. Egli nasce in Inghilterra nel 1706. Lavora come calligrafo e incisore su pietra e diventa in seguito tipografo e stampatore. Baskerville è stato responsabile di numerose innovazioni nella stampa, sperimentando rilegature, inchiostri, carte e tecniche di stampa nuove per far sì che l'inchiostro si asciugasse più velocemente. Egli non solo è il grande riformatore della stampa inglese del suo tempo, ma ha anche avuto una duratura influenza sia nel disegno del carattere che nell'attività editoriale dei secoli successivi. Il carattere più famoso di John è il Baskerville, un carattere graziato creato da lui nel 1754.



After Miller in the National Portrait Gallery, London.

Em

John Baskerville



Giambattista Bodoni

Il Baskerville possiede un alto contrasto tra tratti spessi e sottili donando un aspetto più leggero alle lettere per questo rende meglio nei testi lunghi. La E maiuscola con la grazie che sporge molto e la Q maiuscola con la coda che esce fuori dalla linea di base lo rendono molto riconoscibile.

Nel 1780, Firmin Didot in Francia e Giambattista Bodoni in Italia crearono grazie moderne con un estremo contrasto tra i tratti.

A prima vista, i caratteri tipografici sono molto simili ma ci sono alcune differenze: nell'aspetto e nel posizionamento di alcune lettere.

Il figlio di Ambroise Didot, Firmin Didot, progetta il suo primo carattere nel 1784, il Didot, con contrasti nelle linee delle lettere e grazie molto sottili.

Nel 1785 nasce il Bodoni, inventato da Giambattista Bodoni, riconoscibile per il contrasto estremo delle grazie. Egli si ispira al Didot per progettare questo carattere.

Il Bodoni è considerato un carattere da testo usato di frequente nei libri e nei giornali per la sua specifica leggibilità anche se alcune versioni sono adatte anche ai titoli. Il contrasto tra i tratti spessi e sottili delle lettere è molto marcato e le grazie sono molto leggere.

Giambattista Bodoni nacque nel 1740 a Saluzzo, in Italia.

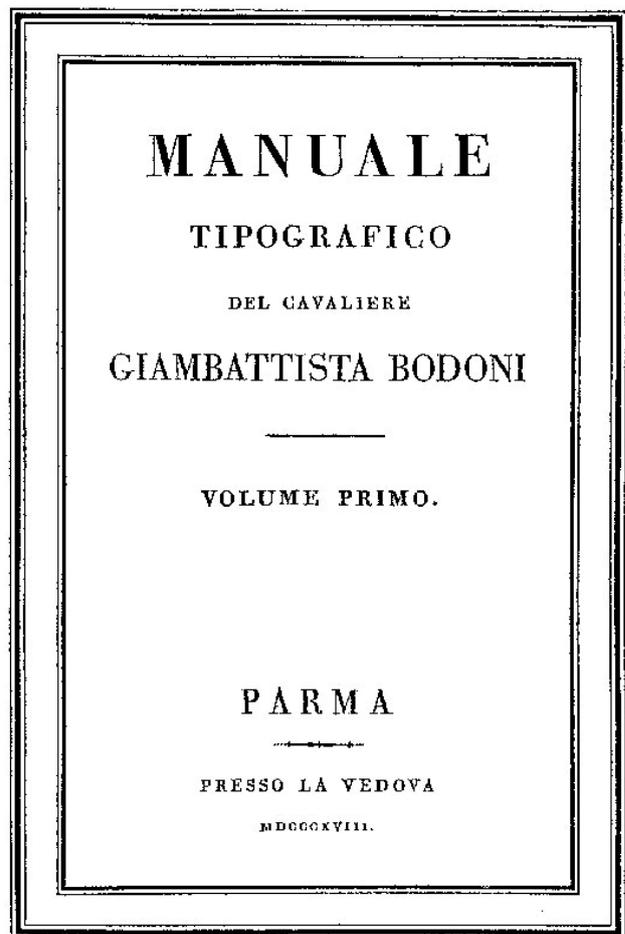
È stato incisore, tipografo, stampatore e uno dei più rinomati punzonisti. Bodoni dà vita a una rivoluzione per la comunità tipografica, che costituì il punto di partenza dei caratteri "moderni" o "bodoniani" caratterizzati da un estremo contrasto tra tratti spessi e sottili e grazie affilate.

Egli si ispirò ai caratteri creati negli stessi periodi dai disegnatori Pierre Simon Fournier e Firmin Didot. Fu la moglie Margherita che, rimasta vedova, pubblicò alcuni anni dopo la morte di Bodoni, la sua opera più grande: Il Manuale Tipografico.

Nel 1816 grazie a William Caslon IV nasce il primo carattere lineare, ovvero senza grazie, inglese. Questo fu l'inizio di quelli che oggi consideriamo caratteri tipografici sans serif cioè appunto senza grazie. Cominciano a diffondersi caratteri con grazie geometrizzate, adatte ai testi brevi come titoli e per le insegne. Alcuni di questi presero il nome di Egiziani e hanno un grandissimo spessore delle grazie rispetto a quello delle altre linee della lettera e tendono quindi ad essere troppo pesanti. Intorno al 1843 viene introdotta la stampa rotativa grazie a Richard March Hoe; questa macchina, ancora a caratteri mobili ed alimentata a fogli singoli, fu perfezionata da William Bullock nel 1865, che introdusse l'alimentazione a bobina.

Uno dei primi caratteri di questo tipo è il Clarendon anche se possiede alcune lettere con la forma del romano, caratteristiche dei primi egiziani inglesi.

Il Clarendon nasce nel 1844 ed è stato originariamente progettato per essere utilizzato come carattere in grassetto per dizionari e romanzi. Nel 1875 viene introdotto il procedimento di stampa ad offset da Robert Barclay. Nel 1904 fu adattato alla stampa su carta da Ira Washington Rubel



Manuale tipografico di Giambattista Bodoni, 1818

Dall'inizio del 1900 agli anni '50

Sul finire del XIX secolo nascono macchine in grado di fondere i caratteri grazie all'incorporazione delle matrici. Queste lavoravano per linea (Linotype) o per singolo carattere (Monotype).

Con l'inizio del 1900 compaiono i primi alfabeti senza grazie completi, denominati Lineari Grotesque. Il Franklin Gothic è probabilmente il più noto di questi, ancora oggi molto utilizzato. Questo carattere, disegnato da Morris Fuller Benton, nel 1903, si distingue da molti altri caratteri lineari per la sua g minuscola con due anelli, cosa abbastanza rara per un carattere senza grazie.

Il Franklin Gothic è stato utilizzato in molte pubblicità e titoli dei giornali poiché trasmette decisione e potenza. Simile al Franklin Gothic c'è il News Gothic anch'esso disegnato da Benton, nel 1908, ma più leggero; differisce dagli altri caratteri senza grazie per le sue forme di lettere piuttosto leggere e aperte che danno un tono di voce meno severo.

In Inghilterra, circa 10 anni dopo, Edward Johnston, calligrafo, tipografo e insegnante inglese, disegna nel 1916 un carattere senza grazie, il Johnston Sans, tuttora in uso per tutta la comunicazione della metropolitana di Londra. La sua influenza come disegnatore di caratteri è stata molto diffusa e tra i suoi allievi figura Eric Gill, a cui viene affidata l'incisione di un alfabeto moderno. Egli si ispira molto a Johnston e disegna il Gill Sans.

Il Gill Sans apparve per la prima volta nel 1926 su un'insegna di una libreria e divenne velocemente uno dei caratteri tipografici più

famosi della sua epoca; era ed è tuttora affidabile, privo di fronzoli, pratico, decoroso e fiero. La curiosità di questo carattere senza grazie è che pur essendone privo, può rimandare a un carattere graziato.

Eric Gill nasce in Inghilterra nel 1882. Gill è stato uno scultore, incisore e disegnatore di caratteri. Frequenta le lezioni di Edward Johnston e nel 1928 disegna il suo primo carattere: il Perpetua.

Nonostante il grande successo, Eric non si considerò mai un grande disegnatore di caratteri.



Eric Gill

Nel 1929 Stanley Morison, tipografo, disegnatore di caratteri e storico della stampa britannica fu responsabile della creazione del diffusissimo e famoso Times New Roman. Morison viene incaricato dal Times per progettare un carattere per la composizione dell'intero giornale, ed il Times New Roman faceva proprio al caso suo, adatto alle colonne del giornale.

Il movimento dagli anni 20 in poi si propone di ridurre le forme alle loro funzioni. Questo pensiero, oltre che all'architettura e al design viene applicato alla tipografia e nasce grazie alla scuola del Bauhaus. Il questo pensiero si ritrova l'Universal-Alfabet, carattere senza grazie di Herbert Bayer, artista e grafico austriaco che voleva creare un carattere senza lettere maiuscole.

Osservò che quando si dialoga non si usano lettere maiuscole, quindi credeva che non dovesse essere necessario nemmeno per la comunicazione scritta.

Il principale carattere proveniente dall'ambito del Bauhaus è il Futura di Paul Renner, carattere basato solo su forme geometriche: quadrato, cerchio e triangolo.

Paul Renner nasce in Germania nel 1878. Egli è stato un grafico, tipografo e insegnante di grafica pubblicitaria. In questi anni, iniziò a progettare caratteri tipografici. Credeva che un carattere moderno dovesse esprimere modelli nuovi, piuttosto che essere una rinascita di un disegno precedente.

Renner è conosciuto soprattutto per aver disegnato il carattere geometrico Futura, utilizzato per realizzare la targa che l'Apollo 11 lasciò sulla Luna.

Hermann Zapf, calligrafo e incisore di caratteri di successo, è il creatore di Palatino, un tipo di carattere con grazie creato nel 1948. È ammirato da molti per la sua grazia e potenza ed è probabilmente uno dei più usati.

L'Optima inventato sempre da Hermann Zapf, anche se è un carattere senza grazie, ha un sottile rigonfiamento alla fine delle lettere che riporta a un carattere con le grazie.



Paul Renner

Il carattere per eccellenza degli anni Sessanta è invece l'Helvetica di Max Miedinger. Max Miedinger, nato nel 1910 in Svizzera, era un disegnatore di caratteri noto soprattutto per aver creato il carattere Neue Haas Grotesk nel 1957, ribattezzato Helvetica nel 1960. A Miedinger è stato chiesto di progettare un nuovo carattere sans serif per rappresentare l'azienda, Haas Type Foundry. Durante quel periodo, Max lasciò il segno nella storia del design creando il carattere tipografico più utilizzato del XX secolo, l'Helvetica.

Dopo lo sviluppo di Helvetica, Miedinger ha continuato la sua carriera e anche se era rispettato per il suo lavoro, non è mai stato sotto i riflettori o acclamato in tutto il mondo per Helvetica come il carattere stesso.

Helvetica nasce nel 1957 ed è un carattere neutrale, pulito, leggibile, versatile e soprattutto è sempre adatto a qualsiasi contesto. Alla fine degli anni 60 l'Helvetica divenne il carattere tipografico ufficiale per la segnaletica della città di New York. Questo carattere è un ridisegno del carattere Azkidenz Grotesk.



Max Miedinger

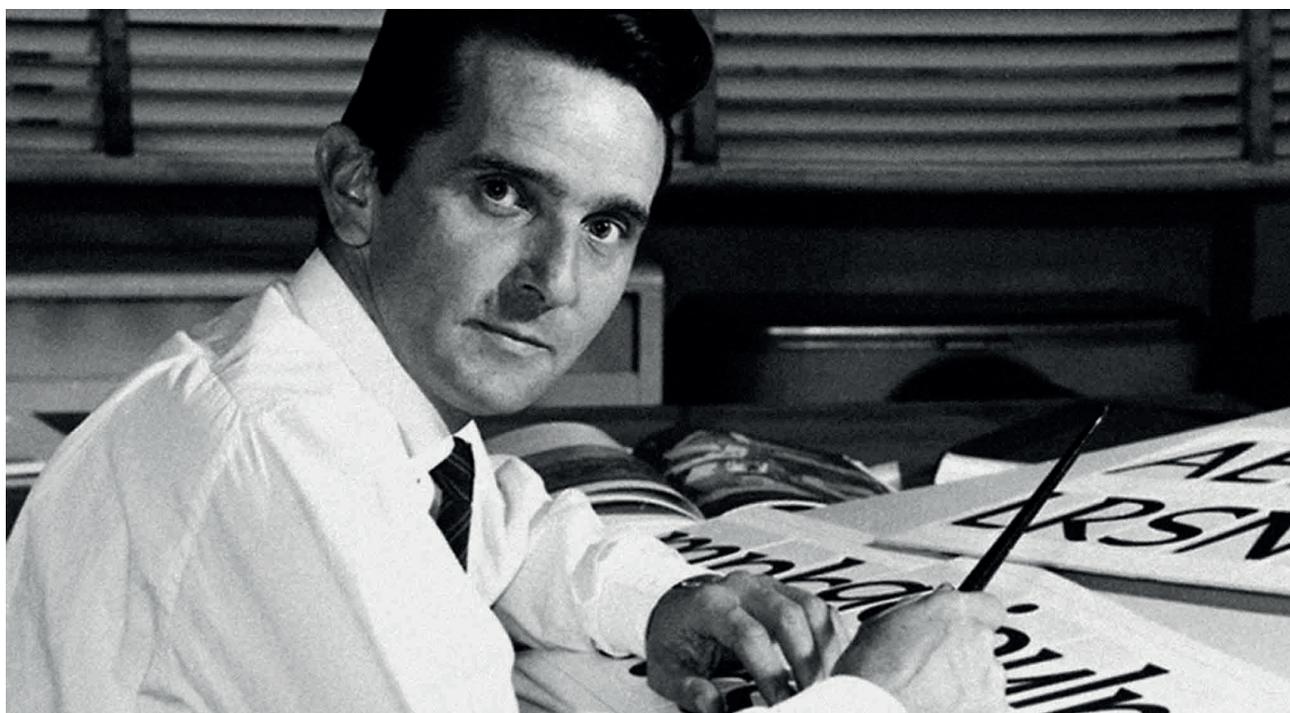
Dagli anni '60 alla fine del '900

Nello stesso anno viene progettato dallo svizzero Adrian Frutiger, l'Univers, che si diffuse con 21 varianti diverse e si basa, come l'Helvetica, con cui spesso viene confuso, sull'Akzidenz Grotesk.

Nel 1962 nasce l'Eurostile, forse il più celebre carattere di Novarese. Progettato nel 1962 è stato largamente utilizzato in tutto il mondo, spesso per logotipi. L'idea per l'Eurostile venne dalla necessità di completare la sua precedente creazione Microgramma, del 1952, con le lettere minuscole, delle quali era appunto privo.

Aldo Novarese nacque in Italia nel 1920 e fu un fotografo, pittore e illustratore, ma il suo interesse si manifestò soprattutto nella realizzazione di caratteri tipografici.

Nel 1936 Novarese, a soli sedici anni, inizia a lavorare come progettista per la Nebiolo, maggiore fonderia tipografica e azienda produttrice di macchine da stampa italiana. Nel 1956 viene incaricato di sviluppare un nuovo carattere lineare. Ispirato da quello creato l'anno precedente da Maximilien Vox, nel 1956 Novarese realizza un sistema di classificazione dei caratteri tipografici.



Aldo Novarese

Nel 1970, furono prodotti l'ITC Avant Garde Gothic e l'ITC Souvenir. Il primo fu disegnato in origine da Herb Lubalin per il logo e la testata della rivista Avant Garde. Frutiger disegna anche un altro carattere che prende il suo cognome, nel 1976. Il Frutiger è un carattere particolare ma leggibile e fu usato principalmente nelle pubblicità e nei volantini. La grande novità dell'Univers è quella di essere stato progettato, fin dall'inizio, in ventuno varianti di inclinazione, larghezza, spessore dei tratti. Gli anni '80 anno visto la nascita di Internet, infatti l'anno successivo Matthew Carter e Mike Parker fondarono la Bitstream per disegnare e commercializzare caratteri in formato digitale.

Nel 1983 viene inventata la stereolitografia. L'inizio degli anni '90 è ricco di nuovi font. Nel 1994 nasce il Comic sans, un carattere senza grazie progettato dalla Microsoft Corporation con l'intenzione di imitare i caratteri dei fumetti.

Zuzana Licko, una disegnatrice di caratteri e artista visiva americana ha lavorato, a metà degli anni '90, a due importanti caratteri: Mrs Eaves (basata su Baskerville) e Filosofia (basata su Bodoni). Zuzana Licko nasce nel 1961 in Slovacchia. Si laurea in comunicazione grafica nel 1984 e proprio a metà degli anni '80 inizia a disegnare caratteri che accolsero il linguaggio delle nuove apparecchiature digitali come i personal computer.

La Licko ha dato vita oltre che alla fonderia di caratteri, anche alla rivista Emigre con suo marito Rudy VanderLans.

Nel 1971 viene introdotta la tecnologia laser. La prima stampante laser da tavolo è prodotta in seguito dalla Canon, nel 1982. Matthew Carter disegna il carattere Verdana per la Microsoft Corporation nel 1996. Verdana è stato pensato per essere leggibile sullo schermo di un computer anche a basse risoluzioni. La scelta di crearlo senza grazie, la grande larghezza, le ampie proporzioni e la spaziatura larga sono state scelte per aumentare la leggibilità. Di conseguenza viene spesso scelto dai web designer che hanno bisogno di inserire molto testo in uno spazio piccolo.



Zuzana Licko

Dal 2000 fino ai giorni nostri

Gotham è uno dei caratteri di maggior successo dell'inizio del ventunesimo secolo. È stato progettato dal disegnatore di caratteri americano Tobias Frere-Jones nel 2001 ed è famoso anche per essere usato nella campagna presidenziale di Obama del 2008. Tobias Frere-Jones nasce il 28 agosto 1970 negli Stati Uniti ed è un designer di caratteri che lavora a New York. Gestisce la società Frere-Jones Type e insegna design dei caratteri tipografici presso il programma MFA della Yale School of Art.

Tra i suoi caratteri più famosi ci sono Gotham, che è stato utilizzato dalla campagna presidenziale di Obama nel 2008 e Archer, che è stato utilizzato da Martha Stewart Living e Wells Fargo. Si è sviluppata, insieme all'evoluzione tecnologica, una tipografia essenziale e minimalista; una delle principali cause di questo ritorno al minimalismo è stato il bisogno di maggiore leggibilità, necessaria in un mondo in cui la maggior parte dei contenuti sono visti sugli schermi di dispositivi molto piccoli. Questo è stato il decennio in cui i grandi marchi hanno ritoccato le loro identità, partendo proprio dal carattere. Anche Google nel 2015 ha abbandonato lo storico carattere graziato del suo logotipo a favore di un carattere lineare geometrico, il Product Sans. La stessa logica è stata adottata da Facebook, Spotify, Motorola, Mastercard, Pandora, Pinterest e Uber.

Verso la fine del decennio il fenomeno si è esteso anche ai grandi marchi di moda, che hanno adottato pian piano caratteri più neutrali e geometrici. A partire dalla seconda metà del decennio, c'è stato un forte interesse per forme tipografiche più sperimentali; la possibilità di accedere a strumenti prima riservato all'uso di pochi ha generato una sorta di rivoluzione.



Tobias Frere-Jones

Con lo sviluppo della tecnologia, gli anni '10 hanno introdotto anche un'altra grande opportunità: quella di visualizzare correttamente ogni carattere tipografico su piattaforma. Prima di allora infatti la scelta tipografica per una pagina web era limitata a pochi font "di sistema", il che rendeva impossibile comunicare la propria identità online attraverso la tipografia.

Proprio a causa di questo motivo l'azienda svedese IKEA nel 2009 decise di abbandonare il Futura, dopo averlo usato per 50 anni, per passare al Verdana.

Sulla scia della democratizzazione tipografica, una grossa innovazione è stata introdotta da Google, che dal 2010 ha lanciato il suo servizio "Google Fonts", mettendo a disposizione degli utenti una vasta gamma di font professionali totalmente gratuita.

Questi servizi sono diventati negli anni molto popolari. Questa "democratizzazione" tipografica ha però aumentato il bisogno di distintività, che ha spinto sempre più aziende a produrre da sole i propri font. Oltre ad essere motivo di distinzione e prestigio, questa scelta rappresenta talvolta anche un grande vantaggio economico.

Un caso emblematico è quello di Netflix, che disegnando il proprio carattere ha risparmiato milioni di dollari di diritti di copyright.

Tipografia nei loghi

ESEMPI CONCRETI
E QUOTIDIANI



ESEMPI

Whatsapp
Helvetica

LOGHI PIÙ CONOSCIUTI



Tipografia nella quotidianità

L'ambiente in cui si può trovare molta tipografia è senza dubbio nel mondo dei loghi e dei marchi famosi. La tipografia è usata molto nel mondo della moda; in questo ambito si trova la maggior parte dei loghi che capita di vedere centinaia di volte, ripetuti su tutti gli schermi, magliette e insegne che ci circondano.

La scelta di usare questo tipo di esempio deriva anche dal fatto di voler avvicinare i ragazzi alla tipografia usando degli esempi concreti e più vicini alla loro età.



helvetica neue

CASIO



Calvin Klein



**American
Apparel**

FedEx

Gillette™

ebay

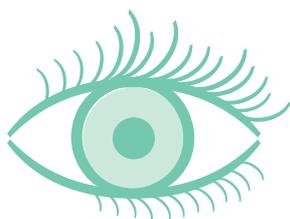
F FENDI

Illustrazioni

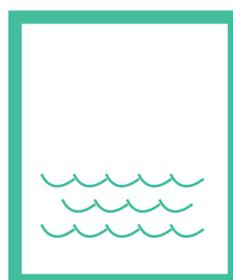
ILLUSTRAZIONI



**ILLUSTRAZIONI
E CITAZIONI**



**ILLUSTRAZIONI
ESISTENTI**



Pasquale Verapodio

I grandi classici dell'arte rifatti con i font da Pasquale Verapodio. L'ultimo progetto di Pasquale Verapodio, giovane illustratore originario di Reggio Calabria, si intitola "Arte Tipografica" e unisce due delle sue più grandi passioni, la storia dell'arte e il graphic design. La scelta dei soggetti da reinterpretare racchiude tutti i più celebri capolavori, dalla Gioconda alla Ragazza con l'orecchino di perla, reinterpretati utilizzando esclusivamente caratteri tipografici neri su fondo bianco.

"L'idea nasce dall'interesse di utilizzare i caratteri tipografici per produrre figure riconoscibili, senza distorcerli ma spostandoli, ruotandoli e intersecandoli tra di loro per creare l'immagine finale. L'anatomia svolge un ruolo fondamentale in quanto viene ricreata attraverso la combinazione di caratteri che formano i lineamenti del viso e le relative parti anatomiche", spiega Pasquale.





LA NASCITA DI VENERE

Sandro Botticelli
1482 - 1485
tempera su tela
172x278 cm
Galleria degli Uffizi, Firenze

Carlo Grosoli

Anatomy of Type è il titolo di un bellissimo libro di Stephen Coles su 100 caratteri tipografici. Carlo Grosoli lo ha preso come spunto per creare una mini serie di characters realizzati con i caratteri di alcuni font.

Originario di Modena, Carlo ha una passione per la tipografia e la progettazione grafica che lo porta a sperimentare, svincolandosi dall'utilizzo solito dei caratteri ma giocando con essi come fossero pezzi di puzzle da stravolgere e riassemblare.

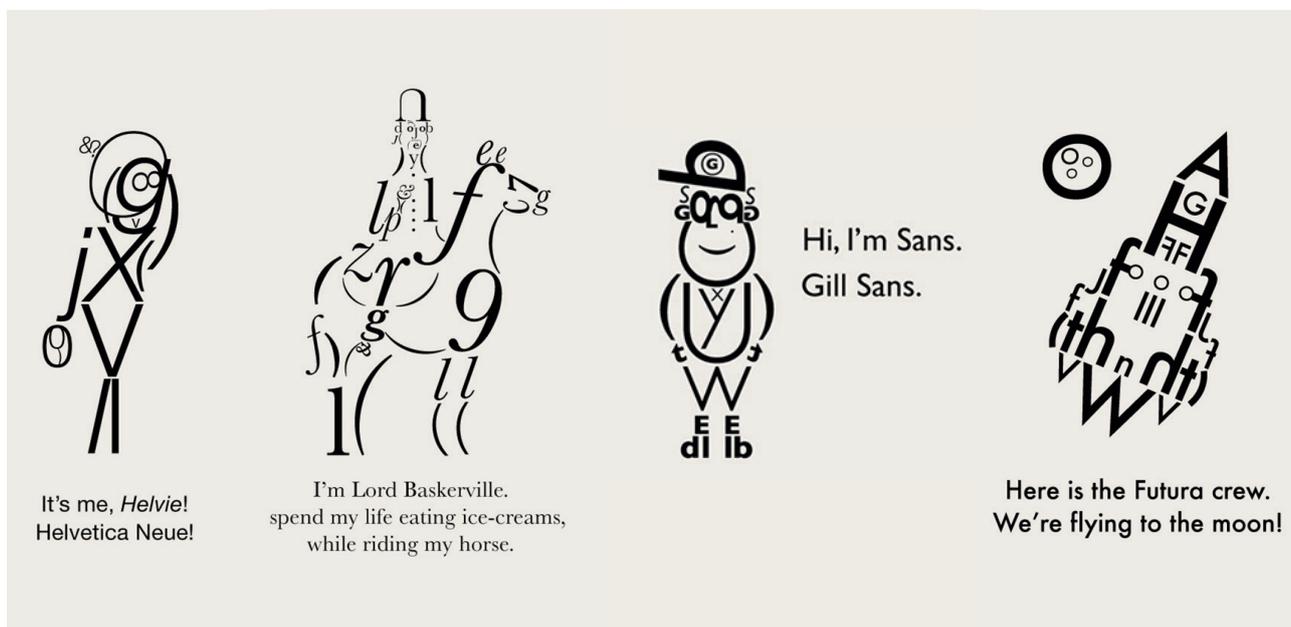
Grosoli ha realizzato delle illustrazioni con le lettere realizzando le figure di alcuni dei caratteri più famosi.

"Il Gill Sans, simbolo di eleganza e innovazione britannica del '900, è diventato un ragazzotto col trucker cap. Tutto è nato dalla famosa g minuscola usata come un paio di occhiali ("A pair of spectacles", Eric Gill), che mi

suggerivano un nerd brufoloso. L'Helvetica ha una storia tipografica di rigore e compostezza ma nel tentativo di farne una figura umana ne è uscita una donna vestita a festa che parla al telefono.

Il Baskerville e il Futura sembrano avere un'identità più coerente. Il primo per il misto di eleganza ed esuberanza da nobile britannico, il secondo per essere stato il simbolo di una modernità che pretendeva un mondo geometrico e iper-progettato, ma soprattutto per essere stato il primo carattere tipografico ad essere andato sulla Luna, nel 1969.

In ultimo c'è il Blanch, font più recente creato da Atipus per Lost Type, che tanto per intenderci è quello del logo di PICAME. Carlo lo ha preso e ci ha ricavato un simpatico hipster con un bel paio di baffi magenta.



Principi di tipografia

**PRINCIPI DI
TIPOGRAFIA**



**SPAZIATURA, INTERLINEA
LEGGIBILITÀ**



**CLASSIFICAZIONE DEI
CARATTERI**



**ALLINEAMENTO DEL TESTO,
GERARCHIA, FORMATI, GRIGLIE**



Quali sono le regole base della tipografia?

La tipografia è uno degli strumenti più importanti che possediamo per una comunicazione efficace. Ci sono diverse regole da sapere sull'argomento; quelle principali sono in primo luogo le classificazioni dei diversi caratteri: graziati, lineari, gotici, scritti e fantasia. Esistono diversi sistemi di classificazione per facilitare l'identificazione e la combinazione dei vari tipi di carattere. Per quanto riguarda il testo, c'è l'interlinea che varia in base alla grandezza del testo e può essere modificata; la spaziatura delle lettere e delle parole e infine la leggibilità, che viene influenzata da tutte le caratteristiche del testo. Il carattere è un insieme o una famiglia di lettere, numeri e simboli, aventi lo stesso spessore, larghezza e stile. L'elemento più basilare della tipografia è la forma della lettera, infatti ogni carattere ha le sue particolarità. La prima divisione che si fa tra caratteri tipografici è con grazie o senza grazie, in seguito ci sono i caratteri gotici, scritti e fantasia.

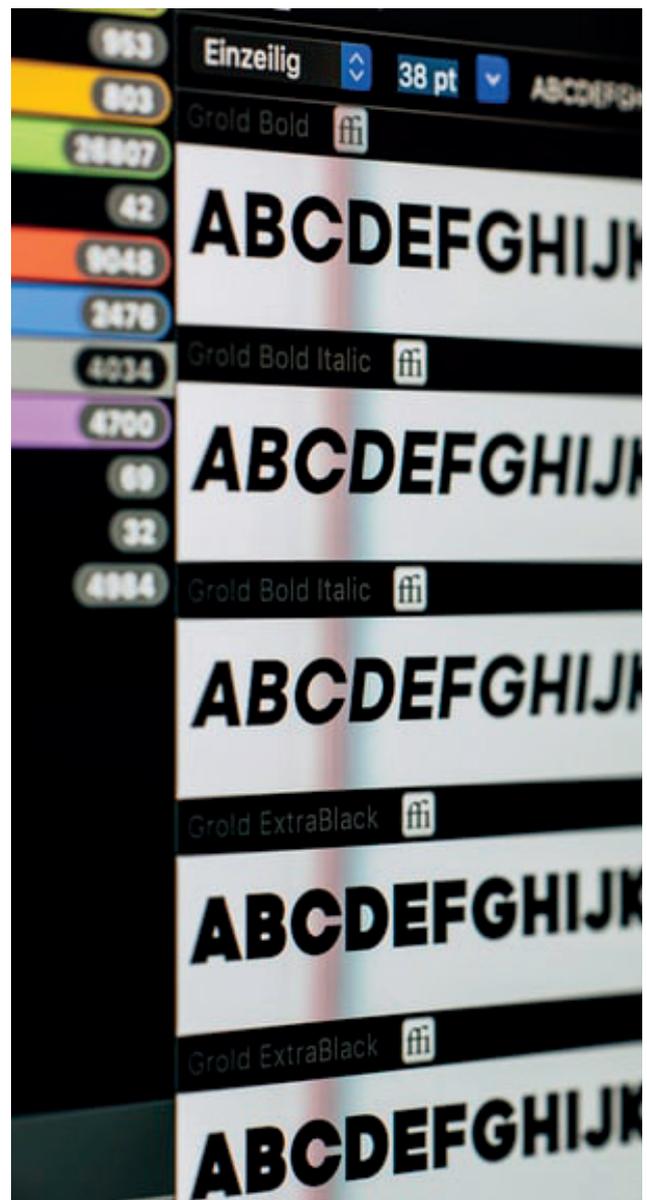


Caratteri graziati e caratteri lineari

I caratteri tipografici con le grazie sono chiamati così perché possiedono degli allungamenti alle estremità delle lettere. Solitamente i caratteri graziati sono consigliati per testi lunghi e stampati, poiché facilitano la lettura. Le grazie simulano i segni che normalmente si creano con la grafia a mano e la loro presenza permette di riconoscere con facilità le lettere. Nel corso della storia della tipografia, si sono sviluppate 4 sottocategorie di font serif (caratteri con le grazie). Gli Old Style sono la prima categoria, procedendo in ordine storico, a sua volta divisa tra Veneziani o Umanisti (come il Centaur) e i Romani antichi (come il Garamond). Caratteristiche di questi caratteri possono essere: scarso contrasto tra tratti spessi e sottili, grazie evidenti e oblique maggiori di 45° e asta trasversale inclinata della e minuscola. I Transizionali, dei quali il capogruppo è il Baskerville, è una categoria che raggruppa font molto popolari come il Times New Roman e il Georgia. Questi tipi di carattere costituiscono il passaggio dai disegni old style ai bodoniani e hanno alcune caratteristiche di entrambi come ad esempio: medio contrasto, grazie orizzontali o oblique e asse verticale. Successivamente, tra fine '700 ed inizio '800, arrivarono i "Bodoni" o "Didoniani"

Hanno un tratto marcato tra aste verticali e orizzontali e possiedono grazie molto fini e sottili che formano angoli retti. Inoltre questi caratteri sono formati da: contrasto alto, grazie orizzontali, asse verticale e asta trasversale orizzontale della e minuscola. Successivamente, con il diffondersi delle tecniche di stampa, i font iniziarono ad aumentare e arrivarono gli Slab Serif o Egiziani; erano utilizzati maggiormente nelle pubblicità e hanno grazie molto pesanti. Caratteristiche che li distinguono dagli altri: grazie molto pesanti, scarso contrasto e asse verticale. I Lineari sono i cosiddetti caratteri "senza grazie", ovvero sans serif, e non possiedono gli allungamenti di cui parlavamo prima. Solitamente i caratteri lineari sono consigliati per testi da visualizzare a schermo, dove risultano più leggibili. Il loro utilizzo è diffuso in modo particolare per la lettura su schermo, nei messaggi pubblicitari o nella letteratura per bambini. I caratteri sans serif creati tra il Diciannovesimo secolo e i primi due decenni del Ventesimo prendono il nome di Grotteschi. Alcuni font Grotteschi sono: l'Akzidenz Grotesk e il Franklin Gothic e le loro caratteristiche sono: la gamba della R spesso incurvata, la G ha uno spuntone che genera una specie di freccia, la g è formata dall'occhiello, lieve contrasto tra i tratti e asse verticale

I neo-groteschi hanno le stesse caratteristiche dei font grotteschi ma si sono sviluppati a partire dal Secondo Dopoguerra, andando incontro alle esigenze del moderno graphic design e del crescente mondo digitale. Questi caratteri possono essere caratterizzati da: contrasto scarso e asse verticale. Gli esempi più famosi sono l'Univers e l'Helvetica. Questi font si distinguono dai classici Grotteschi per alcuni dettagli come una maggiore geometricità, una g minuscola senza l'occhiello e la presenza di tante varianti di peso all'interno di una famiglia di font. Invece il Johnston Sans, il Gill Sans e l'Optima, vengono spesso categorizzati come font Neo-Tradizionalisti o Umanisti, perché ritenuti più naturali e leggibili. Inoltre possono avere un'asta trasversale orizzontale della e minuscola e un'asse verticale. Assieme ai caratteri umanisti, nascono anche i sans serif "Geometrici", spinti dalle rivoluzioni artistiche nate attorno alla scuola del Bauhaus. Tra tutti i caratteri geometrici il Futura è considerato il principale dei caratteri senza grazie geometrici. Questi caratteri possono avere una "O" perfetta come un cerchio.



Caratteri gotici, fantasia e scritti

L'invenzione dei caratteri mobili da parte di Gutenberg rese la scrittura gotica popolare in Germania, soprattutto grazie alla stampa della Bibbia. Esistono tre diverse categorie di font di stile Gotico. I Textura che assomigliano maggiormente alla scrittura usata nella copiatura manuale dei libri, presentano forme vivaci e grandi spazi bianchi; le sue lettere minuscole risultano difficili da leggere in corpi piccoli, quindi è meglio usarle in scritte di grandi dimensioni. I Schwabacher, usati in Germania dal 1480 al 1530, e rimasero in uso occasionalmente fino al XX secolo.

I Fraktur, che erano i più utilizzati e frequenti, soprattutto dagli stampatori tedeschi fino al 1942, hanno un grande contrasto tra i tratti e forme spigolose e curve allo stesso tempo. Oggigiorno, questo tipo di carattere non viene più usato, se non per casi particolari o per decorazioni. Un uso che tuttavia è rimasto è quello dell'utilizzo di caratteri gotici per le testate dei quotidiani, etichette di birre e testi sacri. L'uso dei caratteri gotici è sconsigliato per lunghi corpi di testo. Si tratta di tutti quei fonts ispirati a film, videogiochi, o fumetti. Molti altri caratteri vengono raggruppati generalmente nei Fantasia, una categoria che raduna tutti quei font decorativi, come ad esempio quello usato per i libri e i film di Harry Potter in cui le lettere ricordano le saette. Si tratta di tutti quei fonts ispirati a film, videogiochi, o fumetti.

Ovviamente non sono adatti ad essere usati nei testi ma solo per i titoli e in casi particolari.

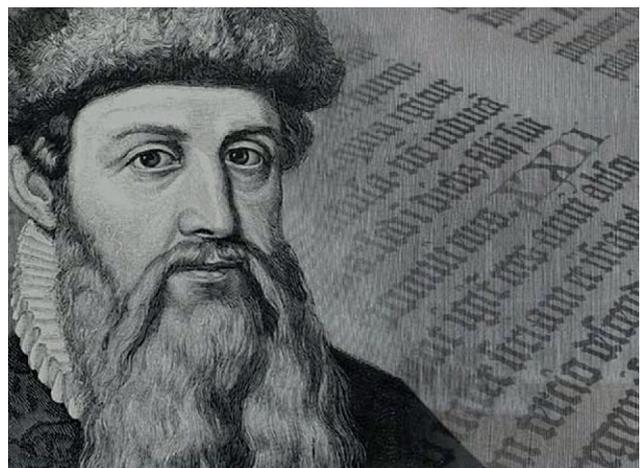
È un gruppo difficilmente classificabile, comprendente tutti i caratteri che non rientrano nelle precedenti categorie.

I caratteri Scritti o Informali sono caratteri che sostanzialmente simulano la calligrafia e la scrittura manuale, in varie modalità diverse. Alcuni caratteri scritti possono apparire eleganti, altri eccentrici, infatti presentano un'ampia gamma di stili, pesi e larghezze che li rende una delle categorie tipografiche più variegata.

Sono generalmente poco leggibili e da usare solo in casi davvero particolari.

Detti anche calligrafici, imitano la scrittura a mano e possono essere suddivisi in calligrafici, formali e informali.

In questa classificazione possiamo trovare altre sottocategorie, ognuna delle quali ha ulteriori classi.



Johannes Gutenberg

Spaziatura, interlinea e leggibilità

Capire come gestire lo spazio nella tipografia è essenziale; essa influisce sulla leggibilità e lo spazio è anche parte integrante di qualsiasi composizione.

Nella tipografia, la spaziatura tra lettere, è anche chiamata tracciamento e si riferisce a un aumento o a una diminuzione dello spazio tra le lettere. Questo spazio influenza la densità visiva di una linea o di un blocco di testo, ovvero quanto risulta essere pieno o vuoto. La spaziatura è lo spazio tra la fine di una parola e l'inizio di quella successiva.

In genere questa spaziatura è misurata in base allo spazio che occupa una "i" minuscola. La spaziatura tra lettere non deve essere confusa con la crenatura. La crenatura infatti è la regolazione della spaziatura di una o più coppie di lettere vicine che, a causa della relazione delle loro rispettive forme, sembrerebbero essere spaziate male se non vengono regolate manualmente.

Un esempio potrebbe essere una V maiuscola accanto a una A maiuscola, che deve essere avvicinata perchè lo spazio è maggiore.

Una caratteristica del testo che può essere cambiata è l'interlinea, cioè la spaziatura verticale tra le righe di testo. Essa è misurata dalla linea di base di una riga di testo a quella della riga di testo sopra di essa.

In sintesi è la distanza tra una riga di testo e la successiva.

L'interlinea è sempre proporzionale al corpo. Entrambi, corpo e interlinea, si misurano in punti tipografici.

La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole al fine di far scorrere il contenuto scritto in modo semplice e di facile lettura. La leggibilità si riferisce alla facilità con cui le lettere di una composizione o di un carattere sono distinguibili l'una dall'altra.

Il testo leggibile influisce sul modo in cui gli utenti elaborano le informazioni del contenuto, infatti, la scarsa leggibilità spaventa i lettori. D'altra parte, se eseguita correttamente, la leggibilità consente agli utenti di leggere e assorbire in modo efficiente le informazioni nel testo.

Alineamento del testo, gerarchia, formati e griglie

Il testo può essere allineato in tre modi diversi: a bandiera a sinistra, a bandiera a destra, giustificato e centrato.

Nelle prime due ipotesi, le frasi di testo iniziano tutte a sinistra o a destra.

Giustificare il testo vuol dire allineare tutte le frasi che compongono il testo su entrambi i lati, facendo attenzione però agli spazi bianchi che si potrebbero creare.

La terza modalità di allineamento consiste nell'allineare il testo in base al suo asse centrale.

In tipografia, la gerarchia fa riferimento al livello di importanza comunicato da un testo nel proprio ambiente, che si tratti di contenuto stampato o su schermo.

La gerarchia può essere favorita da diversi fattori: la dimensione delle lettere, il loro peso e le caratteristiche del disegno, il colore del testo e il suo contrasto con lo sfondo, la posizione del testo sulla pagina e lo spazio complessivo occupato.

Chi osserva si fa guidare da tutti questi fattori nella scansione del testo, ovvero decidendo all'istante cosa leggere e in che ordine.

La varietà tipografica è uno dei principali elementi nella costruzione della gerarchia, per esempio attraverso modifiche alle proprietà dei caratteri: dimensione, colore, disposizione, peso, larghezza.

Il formato carta indica la dimensione (ovvero la lunghezza e l'altezza) di un foglio di carta.

I formati carta usati in tipografia sono due: il 64×88 mm e il 70×100 mm.,

Da questi formati grandi, derivano quelli più piccoli, ovvero i "multipli" e i "sottomultipli".

Dal formato A1 nascono poi l'A4, l'A3, l'A5, l'A2, e così via; dal formato B1 il B4, il B3, il B5, il B2 ecc..

Lo scopo è semplice, inserire più cose da stampare possibili ottenendo meno scarto possibile.

Il foglio A1, di dimensioni abbondanti, viene usato per il disegno tecnico, oltre che per cartografie, manifesti, poster e altri materiali pubblicitari che richiedono grandi formati.

Le applicazioni del formato A2 possono essere varie: disegno, stampa fotografica, locandine e grandi calendari da parete.

Insieme all'A4, l'A3 è senza dubbio uno dei formati più comuni. Non a caso, anche la maggior parte delle stampanti utilizzate negli uffici sono predisposte per fogli A3, oltre che per l'A4. Viene usato per la stampa di disegni, grafici, locandine, fotografie, riviste, spartiti, manifesti e pergamene di laurea.

Tutti, anche i meno esperti, sanno che l'A4 è il classico foglio per la stampante, quello usato per i documenti standard. È il formato dei quaderni che si usano sui banchi di scuola, dei libri per l'infanzia e delle enciclopedie, delle riviste e delle brochure. La classica brochure è infatti un A4 piegato in tre.

Anche il formato A5 è molto diffuso. L'A5 è il formato perfetto per i note-book: meno ingombrante di un A4, comodo per prendere appunti e non prende troppo spazio nello zaino. Per la stessa ragione l'A5 può andare bene anche per la stampa dei libri, oltre che per riviste, brochure e volantini.

Cartoline e biglietti sono nel formato carta A6. La dimensione del foglio A6 è perfetta anche per la stampa di brochure, agende da borsetta, libri tascabili, cartoline e biglietti di auguri.

Date le dimensioni più contenute, l'A7 può essere utilizzato per creare, per esempio, un calendario tascabile o biglietti di auguri.

Il formato A8 è quello usato per i biglietti da visita e tessere fedeltà; a volte possono essere leggermente più grandi (85 x 55 mm).

La griglia è uno strumento che permette di creare composizioni che comunichino un'impressione di unità e varietà. Esistono diverse strutture di griglie; si possono usare quelle già impostate proposte dai software o creare il proprio sistema di griglie usando colonne e moduli.

Il numero di moduli, colonne e righe deve essere deciso tenendo in considerazione alcuni elementi del progetto: il formato, l'uso, la dimensione delle immagini, lo spazio per il testo, il numero delle parole.

La griglia è formata da linee verticali e linee orizzontali; l'intersezione di queste linee dà origine ai moduli, ovvero alle cornici in cui si vanno a inserire immagini e testi.

Le griglie per i libri sono le più facili ma bisogna tener conto dei margini e delle loro proporzioni: il lettore deve tenere le pagine tra le mani senza coprire il testo con le dita.

Di solito per il lungo testo di un libro si usa una sola colonna per pagina e si lasciano spazi sufficienti in alto e in basso per i numeri di pagina e i titoloetti.

Inoltre è importante considerare lo spazio a destra e a sinistra per consentire al lettore di reggere comodamente il libro.

La griglia a colonne permette di dividere la pagina in una serie di sezioni verticali, fino a un minimo di una per pagina.

Nel caso di una griglia modulare, la struttura è formata da moduli allineati in orizzontale e in verticale che andranno ad ospitare testo ed immagini.



Esercizi

APPRENDERE I CONCETTI



RICORDARE



DIVERTIRSI FACENDO ESERCIZI



METTERE IN PRATICA



Un libro di giochi come introduzione alla grafica

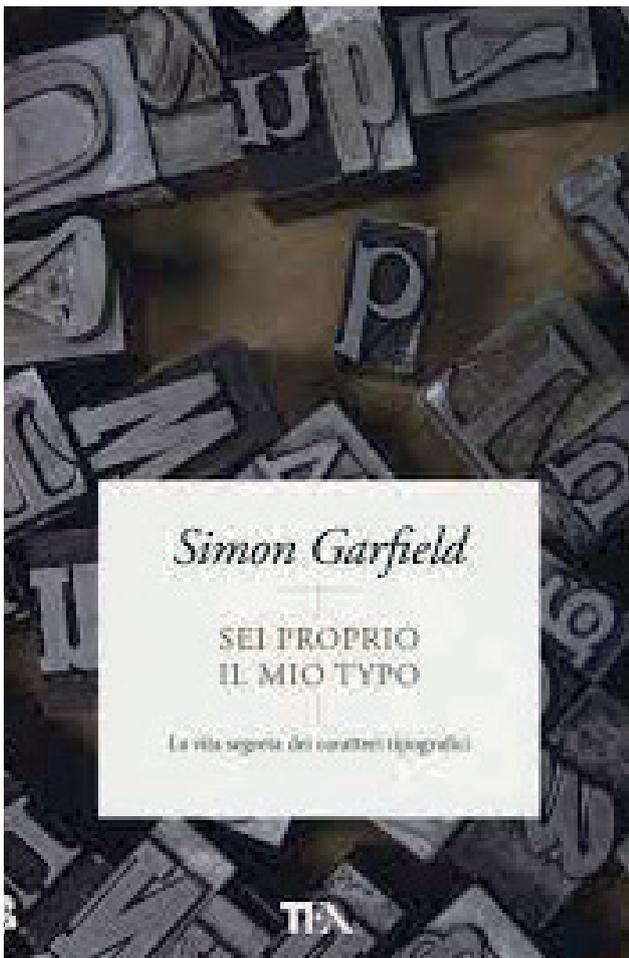
Un esempio di fusione tra educazione e divertimento è Graphic Design Play Book un libretto didattico per insegnare ai bambini, ragazzi e adulti i rudimenti della progettazione grafica in maniera comprensibile e leggera. Nel libro sono inserite una serie di giochi e attività per avvicinare i lettori ad alcuni tra gli aspetti principali della comunicazione visiva (scelta dei caratteri, leggibilità, spazi negativi, matrici, moduli, griglie, composizione, simboli, pittogrammi, visualizzazione dei dati, identità visiva) sfruttando quindi le metodologie dell'imparar facendo.



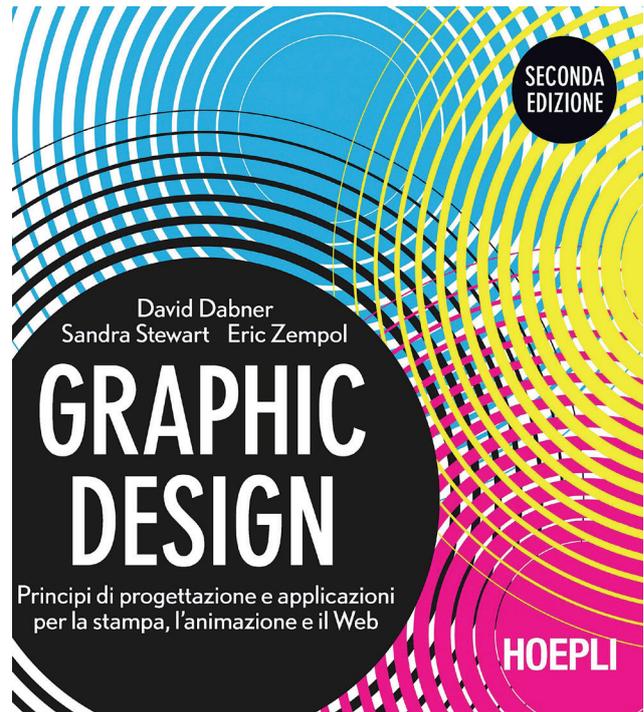
L'approccio usato da Aurélien Farina e Sophie Cure, per questo libretto, è quello del cosiddetto edutainment o intrattenimento educativo è una forma di intrattenimento finalizzata sia a educare sia a divertire.



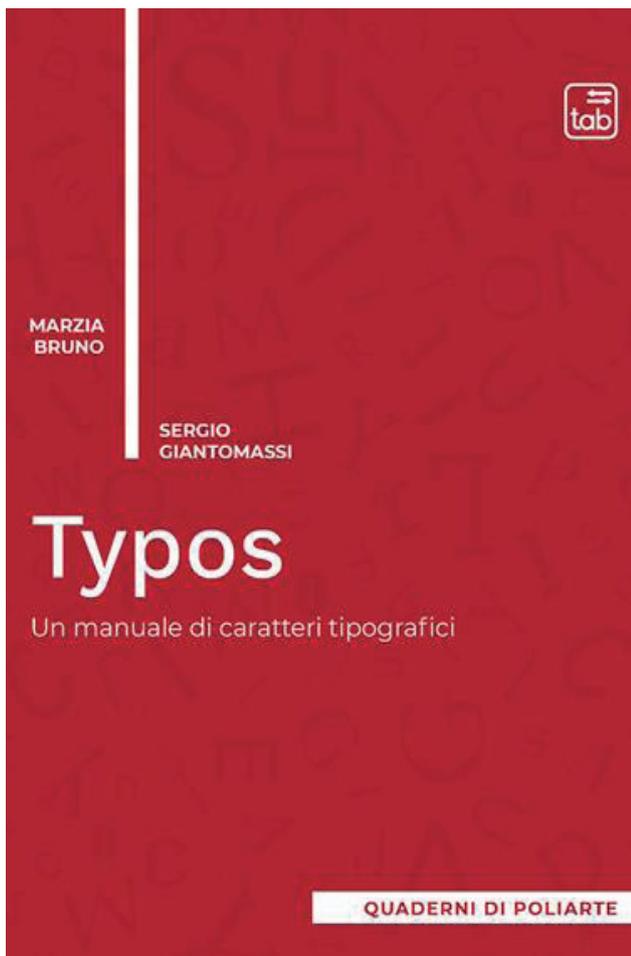
CASI STUDIO



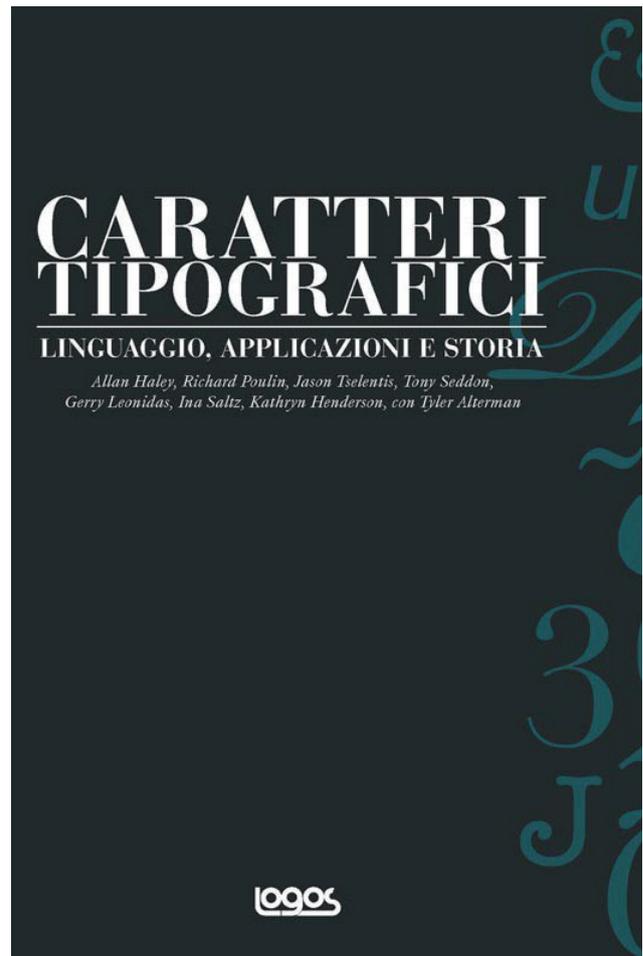
Salani Adriano, *Sei proprio il mio typo*, Milano, 2012 (Garfield Simon, *Just my type*, Tea, Londra, 2010).



Dabner David, Stewart Sandra, Zempel Eric, *Graphic design - principi di progettazione e applicazioni per la stampa, l'animazione e il Web*, Wiley, Canada, 2014.



Bruno Marzia, Giantomassi Sergio, *Typos* - un manuale di caratteri tipografici, Tab, Roma, 2021.



Allan Haley, Richard Poulin, Jason Tselentis, Tony Seddon, Gerry Leonidas, Ina Saltz, Kathryn Henderson con Tyler Alterman, *Caratteri tipografici - linguaggio, applicazione e storia*, Logos, Boston, 2012.

CONCEPT

NOME

Che carattere!
Una guida introduttiva
nel mondo della tipografia



OBIETTIVO

Avvicinare i ragazzi
alla tipografia, attraverso
esempi concreti ed esercizi



TARGET

Ragazzi dai
13 ai 18 anni



Che Carattere!

La scelta del tema per il mio progetto di tesi nasce per prima cosa dall'interesse, per questa materia e tutto ciò che ne concerne, scoperto durante questi anni di carriera universitaria.

"Che carattere!" è un libro divulgativo pensato per un target di ragazzi dai 13 ai 18 anni, con lo scopo di introdurli nel mondo della tipografia, spiegando gli avvenimenti più significativi sulla storia dei caratteri e le regole base della tipografia in modo giocoso e divertente.

Un mezzo che ho trovato interessante per avvicinare i giovani al mondo della tipografia è sicuramente mostrare loro i numerosi brand che hanno sviluppato i loro loghi sfruttando la tipografia in modo da essere riconoscibili.

L'introduzione delle illustrazioni realizzate con i caratteri è stata una delle prime idee che poi ho portato avanti per tutto il progetto.

Questo libro è pensato per i ragazzi che vogliono avvicinarsi al tema della tipografia, ed è un'occasione per imparare cose nuove e sperimentare nuovi interessi.



Progetto

Contenuti

Le prime pagine del libro sono dedicate all'introduzione, al mio pensiero. In seguito troviamo l'indice e poi i tre capitoli di cui è formato il libro. Nel primo capitolo viene raccontata la storia dei caratteri tipografici e sono state inserite alcune illustrazioni realizzate con le lettere e i simboli alfabetici che accompagnano alcune citazioni. In questo capitolo sono state inserite delle "pagine speciali": pagine nere che riportano la vita dei disegnatori più famosi e i loro caratteri più celebri.

Il secondo ed il terzo capitolo riguardano rispettivamente le basi della tipografia e le basi della composizione; sono entrambi strutturati nella stessa maniera, ovvero riportando esempi concreti di artefatti realmente realizzati ed altri esempi illustrati. Infine, dopo ogni capitolo ci sono 4 esercizi che i ragazzi possono svolgere. Le soluzioni sono poste nelle ultime pagine, prima della sitografia e bibliografia.

Introduzione - Indice

1. L'evoluzione dei caratteri tipografici - Esercizi

2. Le basi della tipografia - Esercizi

3. I principi della composizione - Esercizi

Soluzioni

Copertina

La copertina è formata dal titolo, dal sottotitolo, dal nome e dalla casa editrice. Nella prima di copertina scendono delle linee blu, verdi, gialle e arancioni. Le lettere del titolo sono appese ai singoli fili e sono sfasate l'una dall'altra come se dondolassero. Il sottotitolo è invece sostenuto dalle linee colorate, più piccole rispetto alle linee del titolo. L'insieme delle linee forma una sorta di tendina che scende e si incontra con il resto.

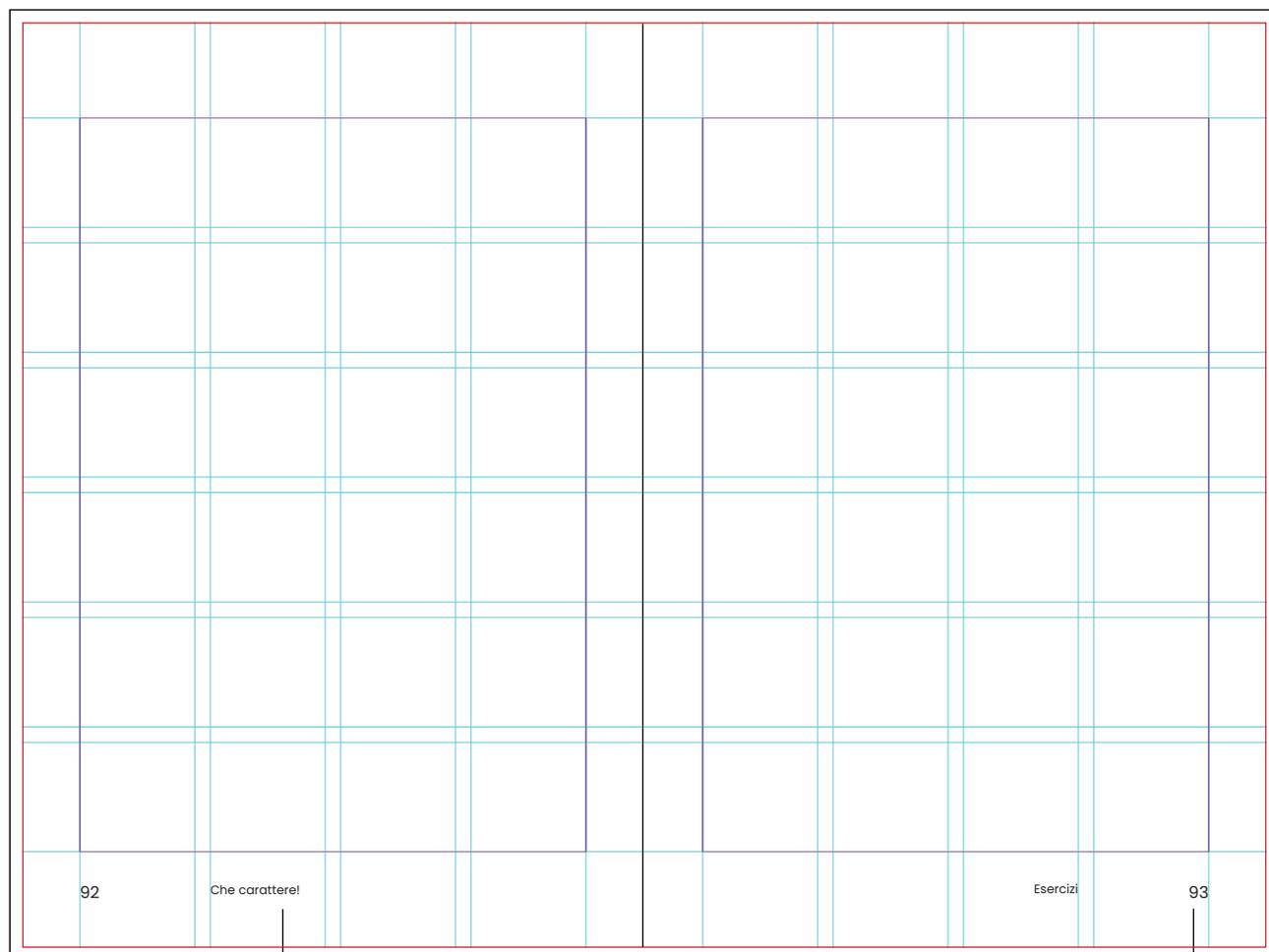


Elementi progettuali

Formato e griglia

Il formato del libro è di 160x240 mm. Il libro contiene 100 pagine. La griglia è formata da 6 righe e 4 colonne, la distanza tra esse è di 4 mm.

Margini
Superiore: 25 mm
Inferiore: 25 mm
Esterno: 15 mm
Cucitura: 15 mm



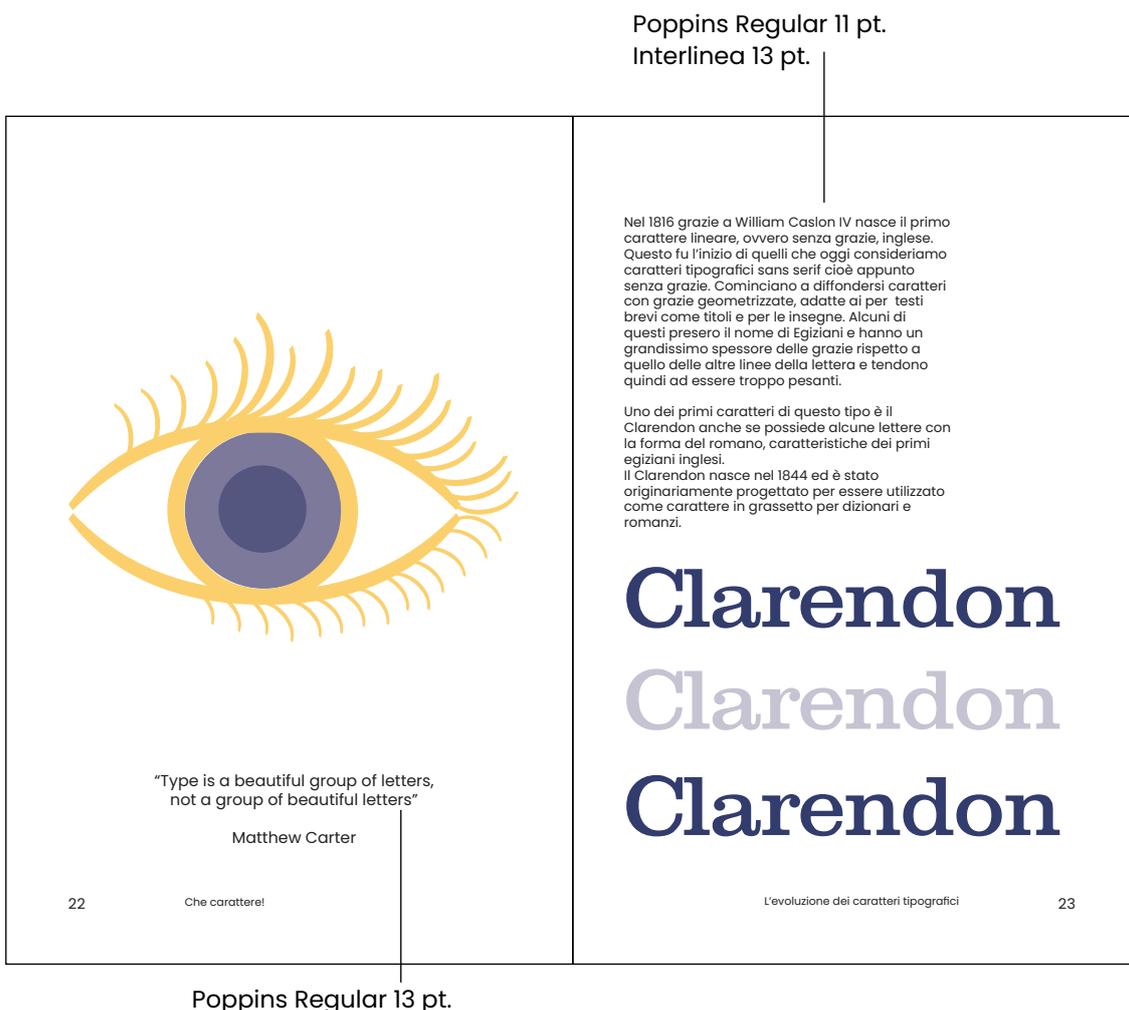
Poppins Regular 9 pt.

Poppins Regular 12 pt.

Pagine tipo

Le pagine nere sono delle “pagine speciali” e contengono informazioni riguardo i disegnatori di caratteri tipografici storici e contemporanei. Ad accompagnare i disegnatori, sono illustrati anche i loro caratteri più famosi e i riferimenti con tutto ciò che ci

circonda. Le illustrazioni sono nelle pagine bianche e fanno riferimento alle citazioni poste al di sotto di esse.



Poppins Regular 10 pt.
Interlinea 12 pt.

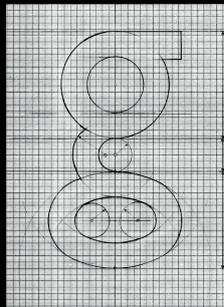
Poppins Light 50 pt.



36

Eric Gill

Eric Gill nasce in Inghilterra nel 1882. Gill è stato uno scultore, incisore e disegnatore di caratteri. Frequenta le lezioni di Edward Johnston e nel 1928 disegna il suo primo carattere: il Perpetua. La conversione al cattolicesimo nel 1913 ebbe forti influenze sulla vita di Gill ma soprattutto sulla sua attività di scultore e artista. Nonostante il grande successo, Eric non si considerò mai un grande disegnatore di caratteri.



Sketch della "g" dei Gill Sans



19 26

ABCDEF
GHIJKL
MNOPQ
RSTUV
WXYZ

;,.-_()/%""'!?!=*
0123456789
abcdefghijklmnop
nopqrstuvwxyz

gill sans

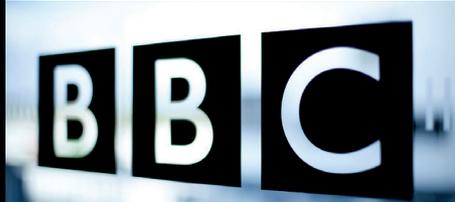
Il Gill Sans apparve per la prima volta nel 1926 su un'insegna di una libreria e divenne velocemente uno dei caratteri tipografici più famosi della sua epoca; ora ed è tuttora affidabile, privo di fronzoli, pratico, decoroso e fiero. La curiosità del questo carattere senza grazie è che pur essendone privo, può rimandare a un carattere graziato.

PHILIPS

Gill Sans bold, Philips, 2015

L'evoluzione dei caratteri tipografici

Poppins Regular 7 pt.





38

Che carattere!

Gill Sans Std, BBC, 1997



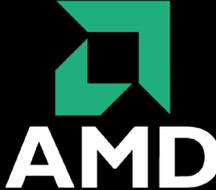
Gill Sans bold e regular, Tagheuer, 2015

Gill Sans regular, Tommy Hilfiger, 1985



Gill Sans Std, Rolls Royce, 1988-2020

Gill Sans Std, United colors of benetton, 1989



Gill Sans Std bold, AMD, 1990

L'evoluzione dei caratteri tipografici

Poppins Bold 36 pt.

Poppins Bold 14 pt.

Poppins Regular 11 pt.

Indice		
Introduzione		
Cos'è la tipografia?	7	
Perché è così importante?	8	
1. Evoluzione dei caratteri tipografici		
Dalla Cina a Gutenberg	11	
Da Jenson a Garamond	13	
Aldo Manuzio	14	
Claude Garamond	16	
Garamond	17	
Dal XVII al XIX secolo	18	
John Baskerville	22	
Baskerville	23	
Giambattista Bodoni	24	
Bodoni	25	
Dai primi anni del '900 agli anni '60	28	
Eric Gill	34	
Gill Sans	35	
Paul Renner	38	
Futura	39	
Max Miedinger	42	
Helvetica	43	
Aldo Novarese	46	
Eurostile	47	
Dagli anni '70 alla fine del 1900	48	
Anni 2000 fino ai giorni nostri	50	
Zuzana Licko	56	
Mrs e Mr Eaves	57	
Tobias Frere-Jones	58	
Gotham	59	
Esercizi	60	
2. Le basi della tipografia		
Definizione di carattere e principali classificazioni	65	
Spaziatura	73	
Interlinea	74	
Leggibilità	75	
Esercizi	76	
3. I principi della composizione		
Allineamento del testo	81	
Gerarchia	82	
Formati	84	
Griglie	86	
Esercizi	88	
Soluzioni	92	
Bibliografia	94	
Sitografia	95	

Poppins Medium 28 pt.

Poppins Regular 19 pt.

Interlinea 22 pt.

Introduzione	
Cos'è la tipografia?	
La tipografia può essere definita come la tecnica di disporre il testo in modo efficace e corretto, sulla base di regole predefinite, così che esso diventi un linguaggio visivo, partendo dal disegno dei caratteri alla riproduzione del testo, quindi alla loro disposizione per formare le pagine. L'obiettivo principale della tipografia è raggiungere la massima comprensibilità del testo da parte del lettore. Ma non è solo questo lo scopo. Infatti la tipografia è fondamentale anche per comunicare e lavorare in quanto consente di valorizzare il messaggio da esprimere attraverso la cura della forma grafica.	
Introduzione	7

Paul Renner



Paul Renner nasce in Germania nel 1878. Egli è stato un grafico, tipografo e insegnante di grafica pubblicitaria. In questi anni, iniziò a progettare caratteri tipografici. Credeva che un carattere moderno dovesse esprimere modelli nuovi, piuttosto che essere una rinascita di un disegno precedente. Renner è conosciuto soprattutto per aver disegnato il carattere geometrico Futura, utilizzato per realizzare la targa che l'Apollo 11 lasciò sulla Luna.

19 27

ABCDEF ;,:- _()/%"!?=*

GHIJKL 0123456789

MNOPQ abcdefghijklm

RSTUV nopqrstuvwxyz

WXYZ

futura

Nato nel 1927, il Futura è un carattere geometrico lineare basato su forme perfette: cerchio, quadrato e triangolo. Il pensiero della forma uguale funzione, ha influito molto sulla produzione del Futura che nel giro di breve tempo, ottenne molto successo.



Targa dell'Apollo11 in Futura, 1969

Che carattere!

40



Futura Oblique, Nike, 1976/1985

L'evoluzione dei caratteri tipografici

41

Zuzana Licko



Zuzana Licko nasce nel 1961 in Slovacchia. Si laurea in comunicazione grafica nel 1984 e proprio a metà degli anni '80 inizia a disegnare caratteri che accolsero il linguaggio delle nuove apparecchiature digitali come i personal computer. La Licko ha dato vita oltre che alla fonderia di caratteri, anche alla rivista Emigre con suo marito Rudy VanderLans.

19 57

ABCDEF ;,:- _()/%"!?=*

GHIJKL 0123456789

MNOPQ abcdefghijklm

RSTUV nopqrstuvwxyz

WXYZ

mr & mrs eaves

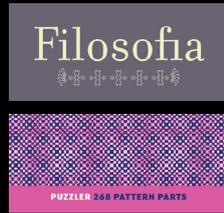
Mrs Eaves è una rivisitazione storia del Baskerville adatta ai titoli. È stato creato nel 1996 ed è stato uno dei caratteri più popolari degli anni '90. Mrs Eaves è stata affiancata da una versione "XL" per il testo, ovvero da Mr Eaves, un compagno sans-serif.



Modula, 1985
Matrix, 1985

Che carattere!

58



Filosofia, 1996
Puzler, 2005

L'evoluzione dei caratteri tipografici

59

Poppins Regular 8 pt.

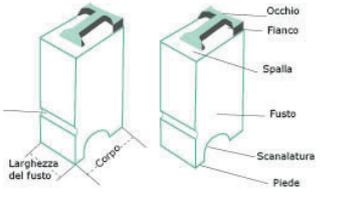
Caratteri mobili



Altezza tipografica

Traccia

Parti del carattere mobile



La grande innovazione arrivò in Germania nel XV secolo grazie a Johannes Gutenberg, un orafo che ideò piccoli blocchetti in piombo, antimonio e stagno; su di essi erano incise le lettere ed erano chiamati caratteri mobili: il procedimento consisteva nello spalmare di inchiostro la parte in rilievo del blocchetto e pressarlo sulla carta, lasciando il segno del carattere o del simbolo. Questa svolta diede origine al primo libro stampato: la Bibbia a 42 linee di Gutenberg del 1453. La stampa a caratteri mobili diede un contributo decisivo alla diffusione del libro.

Che carattere

12

Poppins Bold 15 pt.

Da Jenson a Garamond

Per scrivere la Bibbia, Gutenberg utilizzava il Textura, ovvero un carattere gotico, lo stesso usato per secoli dagli amanuensi nei loro libri. Dato che il gotico era troppo elaborato, bisognava inventare qualcosa di più semplice, infatti nel 1470, a Venezia, il francese Nicolas Jenson realizzò il primo carattere "romano". Egli realizzò l'"Antiqua" che favoriva la riconoscibilità delle singole lettere e migliorava la leggibilità. Intorno al 1500, uno dei primi grandi incisori di caratteri, Francesco Griffo e il famoso editore Aldo Manuzio inventarono il corsivo, cioè la versione inclinata del Roman; questa era una buona soluzione per inserire più testo in una pagina occupando meno spazio. A Manuzio si deve anche l'introduzione dell'uso del punto, della virgola, dell'apostrofo e dell'accento. Successivamente il maggiore sviluppo della tipografia si ha in Francia, prima della metà del Cinquecento, con il tipografo e incisore di caratteri Claude Garamond, conosciuto per l'eleganza dei suoi caratteri, tra cui il Garamond, molto usato nell'editoria poiché rende la lettura fluida e delicata.



In alto il Romano di Nicolas Jenson; in basso il Corsivo di Aldo Manuzio e Francesco Griffo

qui de lydis scriptit: Xanthūq; breuiauit. Secūdus h Tertius stratonicus sopherita. Quartus sculptor. Q & sextus pictores: utroq; memorat apollodorus. C; tem uolumina tredecim sunt. Nenia: testamenta: epij positae ex deorum psona ad phycos & mathematu

per la sua gratia nelle presenti aduersita
, così lieta siamo sani, & salui laudando
cominatio habbiamo. lui in reuerentia b
ifogni a gliraccomandiamo, sic: ijsimi de

L'evoluzione dei caratteri tipografici

13

Poppins Bold 24 pt.



Poppins Regular 8 pt.

1. L'evoluzione dei caratteri tipografici

Dalla Cina a Gutenberg

Prima della nascita della stampa c'erano i manoscritti, testi copiati a mano, una lettera alla volta, con penne intinte nell'inchiostro, su lunghe pergamene arrotolate o fogli raccolti in volumi molto grandi e illustrati.

Gli amanuensi, cioè monaci delle abbazie medievali, copiavano questi testi. I cinesi, intorno all'anno Mille, crearono il primo sistema di stampa a caratteri mobili. L'inventore, Bi Sheng, aveva inventato blocchetti di argilla dove aveva inciso i singoli caratteri.

Questi blocchetti erano troppo fragili e non adatti alla stampa su larga scala, quindi furono sostituiti più tardi da caratteri in legno e poi, in Corea, in bronzo.



Gotico usato nei manoscritti

L'evoluzione dei caratteri tipografici

Poppins Regular 11 pt.

Soluzioni

Esercizio 1

- 1 F
- 2 A
- 3 E
- 4 G
- 5 C
- 6 D
- 7 H
- 8 B

Esercizio 3

- 1 D
- 2 E
- 3 A
- 4 B
- 5 C

Esercizio 2

- 1 B
- 2 D
- 3 A
- 4 C

Esercizio 4

Bodoni - Vogue, Valentino
Eurostile - Casio, Shell
Futura - Adidas, Louis Vuitton
Helvetica - Panasonic, Jeep

Esercizio 5

Lettera D
Lettera E
Lettera L
Lettera Q
Lettera R

Esercizio 8

A B
B k
C t
D h

Esercizio 6

- 1 C
- 2 B
- 3 A
- 4 E
- 5 D

92 Che caratteri!

Soluzioni 93

Poppins Regular 10 pt.

Esercizi

1) Ricongiungi i caratteri con le rispettive definizioni!

1 Baskerville	A	Sono neutrale, sobrio, pulito, lineare e sono svizzero
2 Helvetica	B	La mia g minuscola se ruotata sembra un palo di occhiali
3 Gotham	C	Sono geometrico, lineare e sono basato su forme geometriche
4 Garamond	D	Ho le grazie e sono molto molto sottili
5 Futura	E	Quando qualcuno mi usa, il messaggio può essere FORTE
6 Bodoni	F	Sono graziato, i miei tratti sono un pò paffuti
7 Eurostile	G	Posso essere un carattere o una famiglia
8 Gill Sans	H	Sono usato per un marchio molto famoso di orologi

*per le soluzioni, andare a pagina 92

2) Tra questi loghi ce n'è solo uno con il font giusto, trovalo!

1	2
A VOGUE	A Kawasaki
B VOGUE	B Kawasaki
C VOGUE	C Kawasaki
D VOGUE	D Kawasaki
3	4
A Louis Vuitton	A BBC
B Louis Vuitton	B BBC
C Louis Vuitton	C BBC
D Louis Vuitton	D BBC

*per le soluzioni, andare a pagina 92

60 Che caratteri!

L'evoluzione dei caratteri tipografici 61

Dai primi anni del '900 agli anni '60

Con l'inizio del 1900 compaiono i primi alfabeti senza grazie completi, denominati Lineari Grotesque. Il Franklin Gothic è probabilmente il più noto di questi, ancora oggi molto utilizzato. Questo carattere, disegnato da Morris Fuller Benton, nel 1903, si distingue da molti altri caratteri lineari per la sua g minuscola con due anelli cosa abbastanza rara per un carattere senza grazie. Il Franklin Gothic è stato utilizzato in molte pubblicità e titoli dei giornali poiché trasmette decisione e potenza.

Simile al Franklin Gothic c'è il News Gothic anch'esso disegnato da Benton, nel 1908, ma più leggero; differisce dagli altri caratteri senza grazie per le sue forme di lettere piuttosto leggere e aperte che danno un tono di voce meno severo.

FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC

28

Che carattere!

Johnston Sans
Johnston Sans
Johnston Sans
Johnston Sans

In Inghilterra, circa 10 anni dopo, Edward Johnston, calligrafo, tipografo e insegnante inglese, disegna nel 1916 un carattere senza grazie, il Johnston Sans, tuttora in uso per tutta la comunicazione della metropolitana di Londra. La sua influenza come disegnatore di caratteri è stata molto diffusa e tra i suoi allievi figura Eric Gill, a cui viene affidata l'incisione di un alfabeto moderno.

Egli si ispira molto a Johnston e disegna il Gill Sans, che sembrerebbe avere l'aspetto di un carattere con grazie pur essendone privo.

L'evoluzione dei caratteri tipografici

29

Times New Roman
Times New Roman

Nel 1929 Stanley Morison, tipografo, disegnatore di caratteri e storico della stampa britannica fu responsabile della creazione del diffusissimo e famoso Times New Roman. Morison viene incaricato dal Times per progettare un carattere per la composizione dell'intero giornale, ed il Times New Roman faceva proprio al caso suo, adatto alle colonne del giornale.

Il movimento dagli anni 20 in poi si propone di ridurre le forme alle loro funzioni. Questo pensiero, oltre che all'architettura e al design viene applicato alla tipografia e nasce grazie alla scuola del Bauhaus. Il questo pensiero si ritrova l'Universal-Alfabet, carattere senza grazie di Herbert Bayer, artista e grafico austriaco che voleva creare un carattere senza lettere maiuscole.

30

Che carattere!

Osservò che quando si dialoga non si usano lettere maiuscole, quindi credeva che non dovesse essere necessario nemmeno per la comunicazione scritta.

Il principale carattere proveniente dall'ambito del Bauhaus è il Futura di Paul Renner, carattere basato solo su forme geometriche: quadrato, cerchio e triangolo.

Hermann Zapf, calligrafo e incisore di caratteri di successo, è il creatore di Palatino, un tipo di carattere con grazie creato nel 1948. È ammirato da molti per la sua grazia e potenza ed è probabilmente uno dei più usati.

L'Optima inventato sempre da Hermann Zapf, anche se è un carattere senza grazie, ha un sottile rigonfiamento alla fine delle lettere che riporta a un carattere con le grazie.

OPTIMA
OPTIMA
OPTIMA
OPTIMA
OPTIMA

L'evoluzione dei caratteri tipografici

31

Gotici

Esistono tre diverse categorie di font di stile Gotico: i Textura che assomigliano maggiormente alla scrittura usata nella copiatura manuale dei libri. I Schwabacher, usati in Germania dal 1480 al 1530, e rimasero in uso occasionalmente fino al XX secolo. I Fraktur, che erano i più utilizzati e frequenti, soprattutto dagli stampatori tedeschi fino al 1942.

Oggi giorno, questo tipo di carattere non viene più usato, se non per casi particolari o per decorazioni. Un uso che tuttavia è rimasto è quello dell'utilizzo di caratteri gotici per le testate dei quotidiani, etichette di birre e testi sacri.

Fraktur

72

Che caratteri!

Fantasia

Molti altri caratteri vengono raggruppati generalmente nei Fantasia, una categoria che raduna tutti quei font decorativi, come ad esempio quello usato per i libri e i film di Harry Potter in cui le lettere ricordano le saette. Ovviamente non sono adatti ad essere usati nei testi ma solo per titoli e in casi particolari. È un gruppo difficilmente classificabile, comprendente tutti i caratteri che non rientrano nelle precedenti categorie.

Harrington

Scritti

I caratteri Scritti o Informali sono caratteri che sostanzialmente simulano la calligrafia e la scrittura manuale, in varie modalità diverse. Sono generalmente poco leggibili e da usare solo in casi davvero particolari. Detti anche calligrafici, imitano la scrittura a mano e possono essere suddivisi in calligrafici, formali e informali.

Monotype Corsiva

Le basi della tipografia

73

Dagli anni '70 alla fine del 1900

Nel 1970, furono prodotti l'ITC Avant Garde Gothic e l'ITC Souvenir. Il primo fu disegnato in origine da Herb Lubalin per il logo e la testata della rivista Avant Garde.

Frutiger disegna anche un altro carattere che prende il suo cognome, nel 1976. Il Frutiger è un carattere particolare ma leggibile e fu usato principalmente nelle pubblicità e nei volantini. La grande novità dell'Univers è quella di essere stato progettato, fin dall'inizio, in ventuno varianti di inclinazione, larghezza, spessore dei tratti.

Gli anni '80 anno visto la nascita di Internet, infatti l'anno successivo Matthew Carter e Mike Parker fondarono la Bitstream per disegnare e commercializzare caratteri in formato digitale.

Frutiger
Frutiger
Frutiger

48

Che caratteri!

Verdana
Verdana
Verdana
Verdana
Verdana
Verdana

L'inizio degli anni '90 è ricco di nuovi font. Nel 1994 nasce il Comic sans, un carattere senza grazie progettato dalla Microsoft Corporation con l'intenzione di imitare i caratteri dei fumetti.

Matthew Carter disegna il carattere Verdana per la Microsoft Corporation nel 1995. Verdana è stato pensato per essere leggibile sullo schermo di un computer anche a basse risoluzioni. La scelta di crearlo senza grazie, la grande larghezza, le ampie proporzioni e la spaziatura larga sono state scelte per aumentare la leggibilità. Di conseguenza viene spesso scelto dai web designer che hanno bisogno di inserire molto testo in uno spazio piccolo.

Zuzana Licko, una disegnatrice di caratteri e artista visiva americana ha lavorato, a metà degli anni '90, a due importanti caratteri: Mrs Eaves (basata su Baskerville) e Filosofia (basata su Bodoni).

L'evoluzione dei caratteri tipografici

49

Font

Poppins Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Poppins Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Poppins Light

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

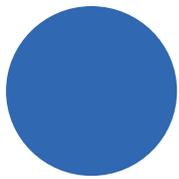
Poppins Medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

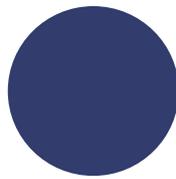
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Colori



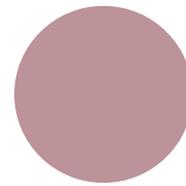
Codice HEX:
2a65dd

C 84 R 42
M 61 G 101
Y 0 B 221
K 0



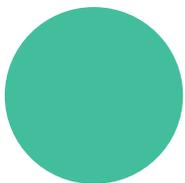
Codice HEX:
373768

C 91 R 55
M 84 G 55
Y 29 B 104
K 18



Codice HEX:
c59ca0

C 22 R 197
M 41 G 156
Y 28 B 160
K 6



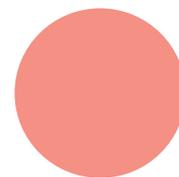
Codice HEX:
54b898

C 66 R 84
M 0 G 184
Y 50 B 152
K 0



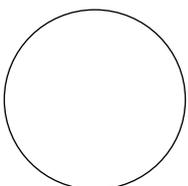
Codice HEX:
fdd469

C 1 R 253
M 18 G 212
Y 67 B 105
K 0



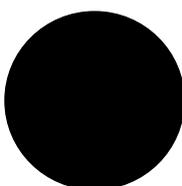
Codice HEX:
ff9586

C 0 R 242
M 53 G 148
Y 41 B 135
K 0



Codice HEX:
ffffff

C 0 R 255
M 0 G 255
Y 0 B 255
K 0



Codice HEX:
000000

C 100 R 0
M 100 G 0
Y 100 B 0
K 100

Gotici

Esistono tre diverse categorie di font di stile Gotico: i Textura che assomigliano maggiormente alla scrittura usata nella copiatura manuale dei libri. I Schwabacher, usati in Germania dal 1480 al 1530, e rimasero in uso occasionalmente fino al XX secolo. I Fraktur, che erano i più utilizzati e frequenti, soprattutto dagli stampatori tedeschi fino al 1942.

Oggi, questo tipo di carattere non viene più usato, se non per casi particolari o per decorazioni. Un uso che tuttavia è rimasto è quello dell'utilizzo di caratteri gotici per le testate dei quotidiani, etichette di birre e testi sacri.

Fraktur

72

Che caratteri

Fantasia

Molti altri caratteri vengono raggruppati generalmente nei Fantasia, una categoria che raduna tutti quei font decorativi, come ad esempio quello usato per i libri e i film di Harry Potter in cui le lettere ricordano le saette. Ovviamente non sono adatti ad essere usati nei testi ma solo per titoli e in casi particolari. È un gruppo difficilmente classificabile, comprendente tutti i caratteri che non rientrano nelle precedenti categorie.

Harrington

Scritti

I caratteri Scritti o Informali sono caratteri che sostanzialmente simulano la calligrafia e la scrittura manuale, in varie modalità diverse. Sono generalmente poco leggibili e da usare solo in casi davvero particolari.

Detti anche calligrafici, imitano la scrittura a mano e possono essere suddivisi in calligrafici, formali e informali.

Monotype Corsiva

Le basi della tipografia

73

a

74

Che caratteri

Spaziatura

Capire come gestire lo spazio nella tipografia è essenziale; essa influisce sulla leggibilità e lo spazio è anche parte integrante di qualsiasi composizione.

Nella tipografia, la spaziatura tra lettere, è anche chiamata tracciamento e si riferisce a un aumento o a una diminuzione dello spazio tra le lettere. Questo spazio influenza la densità visiva di una linea o di un blocco di testo, ovvero quanto risulta essere pieno o vuoto. La spaziatura è lo spazio tra la fine di una parola e l'inizio di quella successiva.

In genere questa spaziatura è misurata in base allo spazio che occupa una "i" minuscola.

Questa è una spaziatura

La spaziatura tra lettere non deve essere confusa con la crenatura. La crenatura infatti è la regolazione della spaziatura di una o più coppie di lettere vicine che, a causa della relazione delle loro rispettive forme, sembrerebbero essere spaziate male se non vengono regolate manualmente.

Un esempio potrebbe essere una V maiuscola accanto a una A maiuscola, che deve essere avvicinata perché lo spazio è maggiore.

Senza crenatura

Con crenatura

AV AV

Le basi della tipografia

75



Prima di allora infatti la scelta tipografica per una pagina web era limitata a pochi font "di sistema", il che rendeva impossibile comunicare la propria identità online attraverso la tipografia. Proprio a causa di questo motivo l'azienda svedese IKEA nel 2009 decise di abbandonare Il Futura, dopo averlo usato per 50 anni, per passare al Verdana.

Sulla scia della democratizzazione tipografica, una grossa innovazione è stata introdotta da Google, che dal 2010 ha lanciato il suo servizio "Google Fonts", mettendo a disposizione degli utenti una vasta gamma di font professionali totalmente gratuita.

Verso la fine del decennio il fenomeno si è esteso anche ai grandi marchi di moda, che hanno adottato pian piano caratteri più neutrali e geometrici. A partire dalla seconda metà del decennio, c'è stato un forte interesse per forme tipografiche più sperimentali; la possibilità di accedere a strumenti prima riservato all'uso di pochi ha generato una sorta di rivoluzione.

Con lo sviluppo della tecnologia, gli anni '10 hanno introdotto anche un'altra grande opportunità: quella di visualizzare correttamente ogni carattere tipografico su piattaforma.



Esercizi

5) In questo alfabeto Baskerville ci sono 5 lettere che fanno parte di un altro alfabeto, trovale!

A B C D
E F G H
I J K L M
N O P Q
R S T U V
W X Y Z

*per le soluzioni, andare a pagina 93

6) Associa ogni carattere alla sua categoria!

- | | | | |
|---|----------|---|-----------------|
| 1 | Scritti | A | <i>Pericolo</i> |
| 2 | Lineari | B | <i>Disegno</i> |
| 3 | Fantasia | C | <i>Musica</i> |
| 4 | Graziati | D | <i>Spine</i> |
| 5 | Gotici | E | <i>Mare</i> |

*per le soluzioni, andare a pagina 95



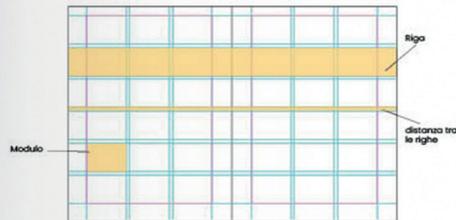
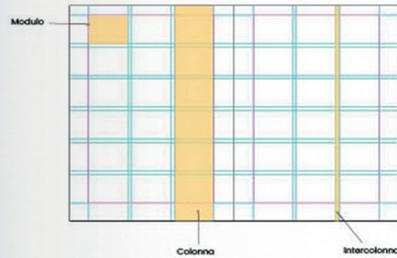
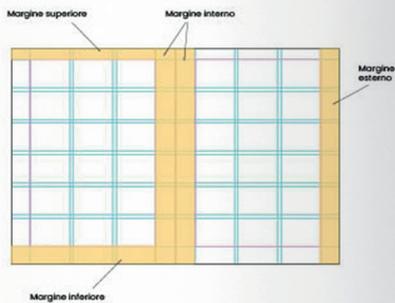
Griglia

La griglia è uno strumento che permette di creare composizioni che comunichino un'impressione di unità e varietà. Esistono diverse strutture di griglie; si possono usare quelle già impostate proposte dai software o creare il proprio sistema di griglie usando colonne e moduli.

La griglia è formata da linee verticali e linee orizzontali; l'intersezione di queste linee dà origine ai moduli, ovvero alle cornici in cui si vanno a inserire immagini e testi.

Il numero di moduli, colonne e righe deve essere deciso tenendo in considerazione alcuni elementi del progetto: il formato, l'uso, la dimensione delle immagini, lo spazio per il testo, il numero delle parole.

Formato pagina
210x97 (A4)
3 colonne
6 righe



Interlinea

Una caratteristica del testo che può essere cambiata è l'interlinea, cioè la spaziatura verticale tra le righe di testo. Essa è misurata dalla linea di base di una riga di testo a quella della riga di testo sopra di essa.

In sintesi è la distanza tra una riga di testo e la successiva. L'interlinea è sempre proporzionale al corpo. Entrambi, corpo e interlinea, si misurano in punti tipografici.

In sintesi è la distanza tra una riga di testo e la successiva.

"Le parole hanno un significato. Il carattere ha spirito. La combinazione è spettacolare"

Paula Scher

Corpo 9
interlinea 11

"Le parole hanno un significato. Il carattere ha spirito. La combinazione è spettacolare"

Paula Scher

Corpo 11
interlinea 13

"Le parole hanno un significato. Il carattere ha spirito. La combinazione è spettacolare"

Paula Scher

Corpo 13
interlinea 15

"Le parole hanno un significato. Il carattere ha spirito. La combinazione è spettacolare"

Paula Scher

Corpo 15
interlinea 17

La leggibilità

La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole al fine di far scorrere il contenuto scritto in modo semplice e di facile lettura. La leggibilità si riferisce alla facilità con cui le lettere di una composizione o di un carattere sono distinguibili l'una dall'altra. Il testo leggibile influisce sul modo in cui gli utenti elaborano le informazioni del contenuto, infatti, la scarsa leggibilità spaventa i lettori. D'altra parte, se eseguita correttamente, la leggibilità consente agli utenti di leggere e assorbire in modo efficiente le informazioni nel testo.

La leggibilità

La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole al fine di far scorrere il contenuto scritto in modo semplice e di facile lettura. La leggibilità si riferisce alla facilità con cui le lettere di una composizione o di un carattere sono distinguibili l'una dall'altra. Il testo leggibile influisce sul modo in cui gli utenti elaborano le informazioni del contenuto, infatti, la scarsa leggibilità spaventa i lettori. D'altra parte, se eseguita correttamente, la leggibilità consente agli utenti di leggere e assorbire in modo efficiente le informazioni nel testo.

Confronto interlinea 13 con corpo 10 e interlinea 15 con corpo 10

Leggibilità

La leggibilità è la disposizione di caratteri e parole al fine di far scorrere il contenuto scritto in modo semplice e di facile lettura. La leggibilità si riferisce alla facilità con cui le lettere di una composizione o di un carattere sono distinguibili l'una dall'altra. Il testo leggibile influisce sul modo in cui gli utenti elaborano le informazioni del contenuto, infatti, la scarsa leggibilità spaventa i lettori. D'altra parte, se eseguita correttamente, la leggibilità consente agli utenti di leggere e assorbire in modo efficiente le informazioni nel testo.

Dai primi anni del '900 agli anni '60

Con l'inizio del 1900 compaiono i primi alfabeti senza grazie completi, denominati Lineari Grotesque. Il Franklin Gothic è probabilmente il più noto di questi, ancora oggi molto utilizzato. Questo carattere, disegnato da Morris Fuller Benton, nel 1903, si distingue da molti altri caratteri lineari per la sua g minuscola con due anelli cosa abbastanza rara per un carattere senza grazie. Il Franklin Gothic è stato utilizzato in molte pubblicità e titoli dei giornali poiché trasmette decisione e potenza.

Simile al Franklin Gothic c'è il News Gothic anch'esso disegnato da Benton, nel 1908, ma più leggero; differisce dagli altri caratteri senza grazie per le sue forme di lettere piuttosto leggere e aperte che danno un tono di voce meno severo.

FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC
FRANKLIN GOTHIC

30

Che caratteri

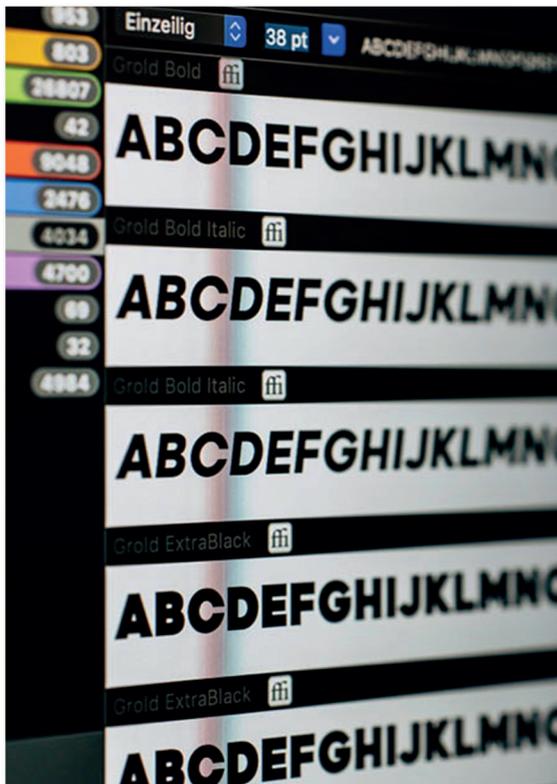
Johnston Sans Johnston Sans Johnston Sans Johnston Sans

In Inghilterra, circa 10 anni dopo, Edward Johnston, calligrafo, tipografo e insegnante inglese, disegna nel 1916 un carattere senza grazie, il Johnston Sans, tuttora in uso per tutta la comunicazione della metropolitana di Londra. La sua influenza come disegnatore di caratteri è stata molto diffusa e tra i suoi allievi figura Eric Gill, a cui viene affidata l'incisione di un alfabeto moderno.

Egli si ispira molto a Johnston e disegna il Gill Sans, che sembrerebbe avere l'aspetto di un carattere con grazie pur essendone privo.

L'evoluzione dei caratteri tipografici

31



2. Le basi della tipografia

Definizione di carattere e principali classificazioni

La tipografia è uno degli strumenti più importanti che possediamo per una comunicazione efficace.

Il carattere è un insieme o una famiglia di lettere, numeri e simboli, aventi lo stesso spessore, larghezza e stile.

L'elemento più basilare della tipografia è la forma della lettera, infatti ogni carattere ha le sue particolarità.

Aa Bb Cc Dd Ee
Ff Gg Hh Ii Jj Kk
Ll Mm Nn Oo Pp
Qq Rr Ss Tt Uu
Vv Ww Yy Xx Zz

Le basi della tipografia

67



3. I principi della composizione

Allineamento del testo

Il testo può essere allineato in tre modi diversi: a bandiera a sinistra, a bandiera a destra, giustificato e centrato. Nelle prime due ipotesi, le frasi di testo iniziano tutte a sinistra o a destra. Giustificare il testo vuol dire allineare tutte le frasi che compongono il testo su entrambi i lati, facendo attenzione però agli spazi bianchi che si potrebbero creare. La terza modalità di allineamento consiste nell'allineare il testo in base al suo asse centrale.

A bandiera a sinistra
Giustificato

A bandiera a destra
Centrato

"Un mistero è la forza più stimolante per scatenare l'immaginazione"

Zuzana Licko

"Un mistero è la forza più stimolante per scatenare l'immaginazione"

Zuzana Licko

"Un mistero è la forza più stimolante per scatenare l'immaginazione"

Zuzana Licko

"Un mistero è la forza più stimolante per scatenare l'immaginazione"

Zuzana Licko

Le basi della composizione

81

Graziati

I caratteri tipografici con le grazie sono chiamati così perché possiedono degli allungamenti alle estremità delle lettere. Nel corso della storia della tipografia, si sono sviluppate 4 sottocategorie di font serif (caratteri con le grazie).

Gli Old Style sono la prima categoria, procedendo in ordine storico. Questa categoria è a sua volta divisa tra Veneziani o Umanisti (come il Centaur) e Romani antichi (come il Garamond).

I Transizionali, dei quali il capogruppo è il Baskerville, è una categoria che raggruppa font molto popolari come il Times New Roman e il Georgia. Questi tipi di carattere costituiscono il passaggio dai disegni old style ai bodoniani e hanno alcune caratteristiche di entrambi.



68

Che caratteri



Successivamente, tra fine '700 ed inizio '800, arrivarono i "Bodoni" o "Didoniani" che sono chiamati anche Romani moderni. Hanno un tratto marcato tra aste verticali e orizzontali e possiedono grazie molto fini e sottili che formano angoli retti.

Successivamente, con il diffondersi delle tecniche di stampa, i font iniziarono ad aumentare e arrivarono gli Slab Serif o Egiziani; erano utilizzati maggiormente nelle pubblicità e hanno grazie molto pesanti.

Le basi della tipografia

69





Bibliografia

Allan Haley, Richard Poulin, Jason Tselentis, Tony Seddon, Gerry Leonidas, Ina Saltz, Kathryn Henderson con Tyler Alterman, *Caratteri tipografici - Linguaggio, applicazioni e storia*, Logos, Boston, 2012.

Bruno Marzia, Giantomassi Sergio, *Typos - un manuale di caratteri tipografici*, Tab, Roma, 2021.

Dabner David, Stewart Sandra, Zempol Eric, *Graphic design - principi di progettazione e applicazioni per la stampa, l'animazione e il Web*, Wiley, Canada, 2014.

Ellen Lupton *Caratteri testo gabbia, guida critica alla progettazione grafica*, Zanichelli editore, Bologna, 2010.

Hyndman Sarah, *Why fonts matters*, Virgin Books, London, 2016.

Rossi M. Fabrizio, *Giochi di carattere - un manuale di esercizi tipografici*, ikonaLibber, Roma, 2015.

Salani Adriano, *Sei proprio il mio typo*, Milano, 2012 (Garfield Simon, *Just my type*, Tea, Londra, 2010).

Williams Robin, *Imparo l'arte della grafica - le basi dell'impaginazione e della tipografia*, Antonio Vallardi Editore, Milano, 2015 (*The non-designer's design book*, Peachpit Press, 2015).

Sitografia

<http://blog.artigraficheciverchia.it/tipografia-significato-definizione/>

<https://webdesign.tutsplus.com/it/articles/a-comprehensive-guide-to-typography-basics--cms-26644>

<https://www.cantiererecreativo.net/blog/guida-breve-alla-tipografia/>

<https://www.grafigata.com/categorie-di-font/>

<https://www.pixelabdesign.it/storia-dei-caratteri-tipografici/>

<https://brandingforthepeople.com/fonts-by-personality/>

<https://www.wix.com/blog/2020/02/what-is-typography/>

<https://www.pixartprinting.it/blog/formati-carta-misure/>

Abstract: The art of design Jonathan Hoefler:
Design di caratteri tipografici

<https://www.picamemag.com/pasquale-verapodio/>

